



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE  
DI RIPRESA E RESILIENZA

Prot. n. vedi intestazione digitale

Class. 34.43.01 / Fasc. 8.41.1/2021 SSPNRR

Roma vedi intestazione digitale

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica  
Direzione Generale per la crescita sostenibile e la qualità  
dello Sviluppo

Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale  
[VA@pec.mite.gov.it](mailto:VA@pec.mite.gov.it)

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC  
[COMPNIEC@PEC.mite.gov.it](mailto:COMPNIEC@PEC.mite.gov.it)

Alla Società Ellomay Solar Italy Eight s.r.l.  
[ellomaysolaritalyeight@legalmail.it](mailto:ellomaysolaritalyeight@legalmail.it)

*Oggetto:* [ID: 7748] PRADAMANO (UD), TRIVIGNANO UDINESE (UD), PALMANOVA (UD): Progetto agrivoltaico “Trivignano Solar 1” della potenza nominale pari a 33,67+14,18+34,68 MWp da realizzarsi nei Comuni di Pradamano (UD), Trivignano Udinese (UD) e Palmanova (UD).

**Procedimento** ai sensi dell'art. 23, del D.Lgs. 152/2006 VIA

**Proponente:** Ellomay Solar Italy Eight S.r.l.

**Parere**

*E.p.c.*

All'Ufficio di Gabinetto dell'On. Ministro della Cultura  
[udcm@pec.cultura.gov.it](mailto:udcm@pec.cultura.gov.it)

Alla Soprintendenza archeologia Belle Arti e Paesaggio del  
Friuli Venezia Giulia  
[sabap-fvg@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-fvg@pec.cultura.gov.it)

Al Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico  
della DG ABAP

Al Servizio III – Tutela del patrimonio storico, artistico e  
architettonico della DG ABAP

Alla Regione Friuli Venezia Giulia  
Area Ambiente, Territorio, Energia  
Servizio valutazioni ambientali  
[ambiente@certegione.fvg.it](mailto:ambiente@certegione.fvg.it)

Al Comune di Pradamano  
[comune.pradamano@certgov.fvg.it](mailto:comune.pradamano@certgov.fvg.it)

Al Comune di Trivignano Udinese  
[comune.trivignanoudinese@certgov.fvg.it](mailto:comune.trivignanoudinese@certgov.fvg.it)

Alla Città di Palmanova  
[comune.palmanova@certgov.fvg.it](mailto:comune.palmanova@certgov.fvg.it)

**VISTO** il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998.

**VISTO** il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante “Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401  
[PEC\\_ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:PEC_ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)  
PEO [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

**VISTA** la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Nuove norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi".

**VISTA** la legge 24 giugno 2013, n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante, tra l'altro, il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di "Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo".

**VISTO** il decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità", convertito con modificazioni con legge 9 agosto 2018, n. 97, per il quale l'allora Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha assunto la nuova denominazione di "Ministero per i beni e le attività culturali".

**VISTO** il decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, recante "Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei ruoli e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni" (pubblicato in G.U.R.I., Serie Generale, n. 222 del 21/09/2019, convertito, con modificazioni, con legge 18 novembre 2019, n. 132), per il quale l'allora Ministero per i beni e le attività culturali ha assunto la nuova denominazione di "Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo", così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019.

**VISTO** l'articolo 1 del decreto-legge 1 marzo 2021, n. 22, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri", convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55 (in G.U. 29/04/2021, n. 102), che modifica il comma 1, numeri 8 e 13, dell'articolo 2 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300.

**CONSIDERATO** che a seguito della modifica di cui al punto precedente, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare cambia la propria denominazione in Ministero della transizione ecologica ed il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo cambia altresì la propria denominazione in Ministero della cultura.

**VISTO** il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137.

**VISTO** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii. recante "Norme in materia ambientale".

**VISTO** il Decreto del Presidente del Consiglio Dei Ministri n. 171 del 29 agosto 2014.

**VISTO** l'art. 4, commi 3, del D.M. 27 novembre 2014, concernente "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo".

**VISTO** il decreto interministeriale 24 dicembre 2015, pubblicato sulla G.U. n. 16 del 21-01-2016, sottoscritto dall'allora Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l'allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale".

**VISTO** il decreto del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo n. 44 del 23 gennaio 2016 recante "Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell'art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208" registrato alla Corte dei Conti il 29 febbraio 2016, n. 583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I. l'11 marzo 2016, Serie Generale n. 59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016.

**VISTA** la Circolare n. 14 del 25 marzo 2016 del Segretario Generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, avente ad oggetto "Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell'art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208" – Entrata in vigore – Fase transitoria e continuità amministrativa.

**VISTO** il decreto legge 12 luglio 2018, n. 86.

**VISTO** il Decreto del Presidente del Consiglio Dei Ministri 19 giugno 2019, n. 76.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401  
PEC [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)  
PEO [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)



**VISTO** l'articolo 1, comma 16, del decreto legge 21 settembre 2019, n. 104.

**VISTO** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 dicembre 2019, n. 169

**VISTO** il decreto ministeriale del MiBACT 28 gennaio 2020, n. 21, recante "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo".

**VISTO** l'articolo 1 del decreto legge 1 marzo 2021, n. 22, convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55.

**VISTO** il decreto legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla L. 29 luglio 2021, n. 108, recante "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure" e, in modo particolare, il Capo V, art. 29, con il quale è istituita la Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito anche solo Soprintendenza Speciale per il PNRR) e sono altresì definite le funzioni e gli ambiti di competenza della stessa.

**VISTO** il decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2021, n. 113.

**VISTO** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 giugno 2021, n. 123.

**CONSIDERATO** che ai sensi dell'art. 4 c. 2-bis del Decreto del Presidente del Consiglio Dei Ministri n.169/2019, come modificato dall'art. 1, c. 1, lett. d, punto 2, lett. b, del D.P.C.M. n. 123/2021 la Soprintendenza Speciale per il PNRR, fino al 31 dicembre 2026 opera presso il Ministero della Cultura quale ufficio di livello dirigenziale generale straordinario per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

**VISTO** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 01 luglio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 14/07/2022 con n. 1870, con il quale, ai sensi dell'art. 19, comma 4 del d.lgs. 165/2001 e s.m., è stato conferito al Dott. Luigi La Rocca l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio e della Soprintendenza Speciale per il PNRR.

**CONSIDERATO** che ai sensi dell'art. art. 36, comma 2 ter, del D.L. 30 aprile 2022 n.36, convertito in Legge 29 giugno 2022 n. 79 la Soprintendenza speciale per il PNRR, di cui all'articolo 29 del decreto legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale oppure rientrino nella competenza territoriale di almeno due uffici periferici del Ministero della cultura. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti.

---

**PREMESSO** che la Società **Ellomay Solar Italy Eight S.r.l.** con nota del 06.12.2021 acquisita agli atti della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Ministero della Cultura (DG ABAP) con prot. 41423-A del 09.12.2021 ha presentato istanza di valutazione d'impatto ambientale ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 152/2006.

**PREMESSO** che con nota prot. n. 73003 del 10.06.2022, agli atti della DG ABAP con nota prot.n. 22164-A del 13.06.2022, il MiTE (ora Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - MASE) ha comunicato la procedibilità dell'istanza per il progetto in esame e ha evidenziato che ai sensi dell'art. 24, comma 1, del D. Lgs. 152/2006, la documentazione presentata dal Proponente è stata pubblicata dal MiTE sull'apposita piattaforma *web*, all'indirizzo <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8213/12082>.

**CONSIDERATO** che il progetto oggetto della suddetta istanza, sulla base di quanto dichiarato dalla Società, rientra tra quelli disciplinati dall'art. 8, c. 2-bis, del D. Lgs. 152/2006, in quanto ricompreso tra le categorie progettuali di cui all'Allegato II della Parte Seconda del D. Lgs. 152/2006 di competenza statale, nonché tra i progetti di attuazione del Piano Nazionale Energia e Clima (PNIEC) di cui all'Allegato I-bis del medesimo D. Lgs. 152/2006, pertanto per lo stesso si applicano tempi e modalità previsti dagli articoli 24 e 25 del D. Lgs. 152/2006 per i progetti di cui al citato art. 8, c. 2-bis.

**PREMESSO** che la DG ABAP con nota prot.n. 22688-P del 15.06.2022 ha richiesto il parere endoprocedimentale alla Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio (ABAP) del Friuli Venezia Giulia e il contributo istruttorio ai Servizi



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401  
PEC [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)  
PEO [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)



II e III della Direzione Generale ABAP richiedendo altresì di voler comunicare eventuale carenza documentale utile all'espressione del proprio parere.

**CONSIDERATO** che la Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia con nota prot.n. 12382-P del 01.07.2022 (agli atti di questo Ufficio con nota prot.n. 1220-A del 05.07.2022) ha trasmesso una richiesta di documentazione integrativa.

**CONSIDERATO** che il Servizio II della DG ABAP con nota prot.n. 1266-I del 06.07.2022 ha trasmesso il proprio contributo in merito alla richiesta di documentazione integrativa.

**CONSIDERATO** che con nota prot. n. 1392-P del 11.07.2022 questo Ufficio ha trasmesso una richiesta di documentazione integrativa al MASE e al Proponente.

**CONSIDERATO** che con nota prot.n. 5181 del 26.07.2022 acquisita agli atti di questo Ufficio con nota prot. 1956-A del 29.07.2022 l'allora MiTE (oggi Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - MASE) ha formulato verso il Proponente la propria richiesta di documentazione integrativa, senza menzionare la richiesta di integrazioni di questo Ministero.

**CONSIDERATO** che la Società Proponente con nota del 03.08.2022 acquisita agli atti di questo Ufficio con nota prot. 2295-A del 08.08.2022 ha richiesto all'autorità competente di avvalersi della possibilità prevista dall'art. 24 comma 4 del D.lgs. n. 152/2006 di sospendere i termini per la produzione delle integrazioni e dei chiarimenti richiesti per un periodo di 120 giorni, senza menzionare la richiesta di integrazioni del MiC.

**CONSIDERATO** che con nota prot. 5578 del 05.08.2022 agli atti di questo Ufficio con nota prot. 2246-A del 05.08.2022 la CTVA PNRR-PNIEC del MiTE (oggi MASE) ha trasmesso al Proponente e alla DG ABAP di questo Ministero la richiesta di documentazione integrativa formulata dalla Regione Friuli Venezia Giulia chiedendo al Proponente di darne riscontro.

**CONSIDERATO** che con nota prot. 3517-P del 19.09.2022 questa Soprintendenza Speciale per il PNRR ha fatto presente alla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC e al Proponente che la propria richiesta di integrazioni non risultava menzionata né nella richiesta di integrazioni della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC (prot. 5181 del 26.07.2022) né nella nota del Proponente di richiesta di sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa, rimanendo in attesa di conoscere, in merito, gli esiti delle valutazioni della Commissione.

**CONSIDERATO** che con nota prot. 117078 del 26.09.2022 acquisita agli atti della Scrivente con nota prot. 3848-A del 27.09.2022 il MiTE (oggi MASE) ha acconsentito alla proroga di 120 giorni per la presentazione della documentazione integrativa stabilendo che la stessa dovesse pervenire entro il 13.12.2022 senza menzionare la richiesta di integrazioni di questo Ministero.

**CONSIDERATO** che con nota del 12.12.2022 acquisita agli atti della Scrivente con nota prot. 6944-A del 15.12.2022 la Società Proponente ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta riscontrando anche le richieste di questo Ministero.

**CONSIDERATO** che con nota prot. 7385-P del 23.12.2022 questa Soprintendenza Speciale ha richiesto il parere endoprocedimentale alla Soprintendenza ABAP competente e il contributo istruttorio ai Servizi II e III della DG ABAP a valle della documentazione trasmessa dal Proponente.

**CONSIDERATO** che con nota del 07 febbraio 2023, acquisita agli atti della Scrivente con nota prot. 1748-A del 08.02.2023 il Proponente ha richiesto alla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC la convocazione di un incontro tecnico per via telematica.

**CONSIDERATO** che in data 13.02.2023 si è svolto un incontro congiunto tra Proponente, Commissione Tecnica PNRR-PNIEC e questo Ministero.

**CONSIDERATO** che, a valle dell'incontro del 13.02.2023 e in riscontro alla richiesta formulata da questo Ufficio con nota prot.n. 7385-P del 23.12.2022 la Soprintendenza ABAP con nota prot.n. 4925-P del 16.03.2023 acquisita agli atti di questo Ufficio con nota prot. 4111-A del 20.03.2023 ha trasmesso il proprio parere endoprocedimentale.





**CONSIDERATO** che con nota prot. 4312-I del 23.03.2023 il Servizio II della DG ABAP ha trasmesso il proprio contributo istruttorio.

**CONSIDERATO** che con nota prot.n. 4336-I del 23.03.2023 il Servizio III della DG ABAP ha trasmesso il proprio contributo istruttorio.

**CONSIDERATO** quanto segue in merito al progetto presentato.

-----

### ***[Descrizione del progetto]***

Da quanto riportato nella documentazione presentata dal Proponente il progetto in argomento prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico articolato **in tre lotti** su una superficie complessiva di c.ca 100,72 Ha di terreni agricoli in classe E6 che il Proponente dichiara di avere nelle proprie disponibilità:

- 1) Comune di Pradamano –37,3 ha
- 2) Comune di Trivignano Udinese – 61,05 ha
- 3) Comune di Palmanova – 2,37 ha

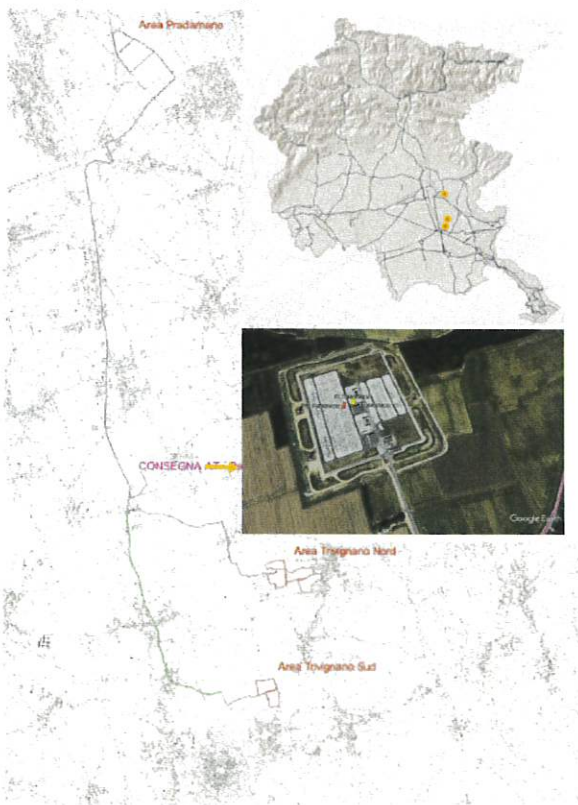
L'impianto si conetterà in alta tensione alla RTN attraverso la SSNE Terna denominata "Udine Sud".

La potenza complessiva dell'impianto è di 82,53 MW in prevalenza su tracker monoassiali a doppio pannello, distanziati con interasse di 8 metri (ad eccezione dell'area 3 – Trivignano Nord, dove sono presenti tracker monoassiali a monopannello, distanziati con interasse di 5,5 m) e, secondo quanto riportato dal Proponente nell'avviso pubblico, prevede:

«(i) La realizzazione di corpose fasce vegetazionali di mitigazione visivo-paesaggistica (oltre 12 ha) progettate e studiate in continuità agli habitat presenti sul territorio in maniera così consistente da costituire dei veri e propri corridoi ecologici in grado di assolvere, oltre alla funzione di schermatura paesaggistica, anche quella di sviluppo della biodiversità locale;»

nonché

«(ii) Pratiche agricole di produzione di erbe officinali e allevamento apistico che si svolgeranno all'interno col metodo dell'agricoltura integrata e secondo i criteri della tradizione friuliana».



**Fig. 1.** Interventi del progetto su CTR con individuazione della sottostazione AT di consegna di Terna da 220 kV situata in località Persereano.



### **Area 1 - Pradamano**

Nel Comune di Pradamano l'intervento consiste nella realizzazione di un impianto agrivoltaico su tracker monoassiali delle dimensioni di 33,75 MW e si estende su un'area di c.ca 37 ettari confinante con:

- Lato Nord/ Est: la viabilità della SP 37 (Via Udine) affiancata dalla ciclovia "Alpe Adria Radweg" (Salisburgo – Villaco – Aquileia – Grado) con relativa fascia di rispetto di 30,00 m.
- Lato Sud/ Est terreni agricoli con filare di alberature che rientrano nella Zona E42 di Conservazione e ricostruzione vegetale.
- Lato Sud/ Ovest il tracciato ferroviario Udine – Venezia a cui si affianca una linea Terna con cavo interrato (Udine Sud CP) su sede stradale e relativa area di rispetto di 30,00 m.
- Lato Nord/ Ovest una viabilità comunale con presenza di una servitù di condotta irrigua in fibrocemento a favore del demanio della regione FVG e del concessionario consorzio di Bonifica Pianura Friulana.

Il lotto su cui si intende intervenire è composto da due particelle catastali appartenenti al comune di Pradamano.

Il lotto è diviso da una strada interpoderale di proprietà comunale contraddistinta da un filare di platani che divide il lotto in due aree. All'interno dell'area è presente un elettrodotto aereo di alta tensione con la relativa servitù di elettrodotto e presenza di traliccio di sostegno delle campate dei fili conduttori. [Cfr. *Relazione Paesaggistica*, pag. 7].

Nell'area in esame l'impianto sarà realizzato utilizzando 61.224 moduli in silicio monocristallino da 550 Wp ciascuno e 12 inverter centralizzati.

Il progetto prevede la suddivisione dell'impianto fotovoltaico in 12 distinti sottocampi dotati di trasformazione ed inverter. I pannelli sono su tracker doppi da 48 e 24 pannelli, posti a interasse di 8 metri.

### **Area 2 – Trivignano sud**

L'ambito di intervento si colloca in Provincia di Udine e interessa amministrativamente il Comune di Trivignano Udinese e Palmanova. L'intervento consiste, nella realizzazione di un impianto agrivoltaico su tracker monoassiali, delle dimensioni di 14,18 MW, e si estende su un'area di circa 18 ettari, di proprietà privata. Gli elementi di contorno che contengono l'area risultano in linea generale in un contesto connotato da una agricoltura estensiva a seminativi, associata a vigneti.

Il lotto su cui si intende intervenire è composto da quattro particelle catastali, tre appartenenti al Comune di Trivignano Udinese e una appartenente al comune di Palmanova.

Il lotto è diviso da una strada interpoderale che divide il lotto in due aree.

All'interno dell'area è presente un tracciato di alta tensione con la relativa servitù di elettrodotto e presenza di traliccio di sostegno delle campate dei fili conduttori.

L'impianto nell'area in esame sarà realizzando utilizzando 25.776 moduli in silicio monocristallino da 550 Wp ciascuno e 6 inverter centralizzati da 2.180 kW. Il progetto prevede la suddivisione dell'impianto fotovoltaico in 6 distinti sottocampi dotati di cabine di trasformazione ed inverter. I pannelli sono su tracker doppi da 48 e 24 pannelli, posti a interasse di 8 metri.

### **Area 3 – Trivignano nord**

L'ambito di intervento si colloca in Provincia di Udine e interessa amministrativamente il Comune di Trivignano Udinese. L'intervento consiste, nella realizzazione di un impianto agrivoltaico su tracker monoassiali, delle dimensioni di 34,68 MW, e si estende su un'area di circa 45 ettari, di proprietà privata.

Il lotto su cui si intende intervenire è composto da ventidue particelle catastali appartenenti al Comune di Trivignano Udinese. Il lotto è attraversato da una strada vicinale che con direzione Nord-Sud divide il lotto in due aree: area Ovest e area Est prossima all'abitato.

L'impianto fotovoltaico nell'area in esame sarà realizzato utilizzando 63.056 moduli in silicio monocristallino da 550 Wp ciascuno e 12 inverter centralizzati da 2180 kW. Il progetto prevede la suddivisione dell'impianto fotovoltaico in 12





sottocampi dotati di cabine di trasformazione ed inverter. I pannelli sono posti su tracker da 48 e 24 pannelli, posti a interesse di 8 metri e su tracker monofila da 20, posti a interesse di 5,5, m.

I moduli fotovoltaici saranno posti a terra tramite strutture in acciaio zincato con inseguimento mono-assiale, disposti in file parallele opportunamente distanziate onde evitare fenomeni di ombreggiamento reciproco.

### **Connessione a sottostazione Terna**

L'energia prodotta dagli impianti sarà veicolata tramite un cavidotto in MT interrato della lunghezza:

- Area 1 – Pradamano – ST pari a c.ca 12 km
- Area 2 – Trivignano Sud – ST pari a c.ca 7,1 km;
- Area 3 – Trivignano Nord – ST pari a c.ca 5 km

Percorrendo la strada provinciale e regionale in una sottostazione AT di Terna da 220 kV situata in località Persereano.

### **Caratterizzazione del contesto di inserimento ed elementi di vulnerabilità paesaggistica**

Pur appartenendo al medesimo contesto ambientale le aree di inserimento degli impianti rientrano all'interno di Comuni non confinanti, ma separati dall'ambito amministrativo del Comune di Pavia di Udine. Come riportato dal Proponente: «[...] L'area vasta considerata si caratterizza per una eterogenea connotazione delle sue parti che accomunano nell'ambito delle destinazioni d'uso del territorio, ad una significativa prevalenza delle aree agricole strutturate (riordino), e/o tradizionali, aree residenziali dei capoluoghi e delle frazioni complementari, e definiti contesti artigianali, commerciali ed industriali soprattutto lungo le principali arterie stradali.

Rispetto alla pianificazione paesaggistica regionale (Piano paesaggistico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato con Decreto del Presidente della Regione del 24 aprile 2018, n. 0111/Pres e pubblicato sul Supplemento ordinario n. 25 del 9 maggio 2018 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 19 del 9 maggio 2018) la zona di progetto si inquadra all'interno dell'ambito di Alta Pianura Friulana e Isontina. Questo ambito è delimitato a sud dalla linea delle risorgive, che include l'alta pianura in sinistra Tagliamento e che si spinge fino al confine con la Slovenia a comprendere anche la porzione di pianura oltre il corso dell'Isonzo. È il territorio che storicamente ha visto lo sviluppo e il consolidarsi della civiltà contadina e del mondo rurale friulano che ha trovato in queste terre e luoghi le condizioni per sviluppare un progetto insediativo che si è storicizzato nel tempo ed è tutt'ora leggibile, pur in una varietà di sistemi che hanno nella maglia centuriata il punto di riferimento antico, anche se oggi reinterpretato in funzione dell'attività agricola contemporanea e della diffusione, a volte disordinata, delle attività produttive» [Cfr. *Relazione Paesaggistica*, pag.60 e seguenti].

Per quanto riguarda il contesto più ravvicinato di inserimento delle aree di impianto, come riportato dal Proponente [Cfr. *Relazione illustrativa progetto del verde*], alcuni elementi di vulnerabilità sono riscontrabili nei seguenti ambiti:

Area 1 Pradamano – confine Lato Nord/Est. Come riportato dal Proponente «Questo lato presenta la maggiore vulnerabilità paesaggistica in quanto la presenza della ciclovia "Alpe Adria Radweg" contornata da elementi arborei collegati ad un'area verde attrezzata per la sosta, risulta qualificare il contesto data la sua frequentazione per finalità ludico sportive [...] Viene previsto a seguito delle osservazioni del Comune di aumentare gli investimenti arborei, infittendo all'interno delle fasce previste altri elementi arbustivi sempreverdi».







Area attrezzata per la sosta della ciclovia

Fista ciclabile con filare alberato esterno alla zona agricola, fosso e carreggiata stradale (SP37)

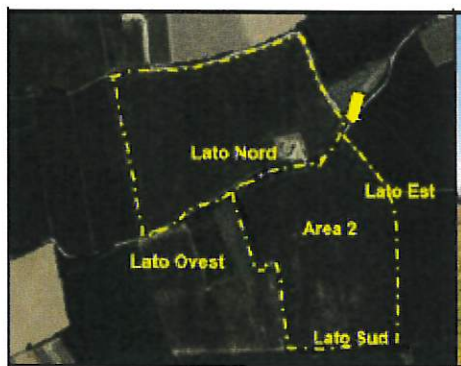
Veduta d'insieme della pista ciclabile e del punto di sosta interno alla boschetta

Fig. 2. Raffigurazione dell'area di sosta e della ciclovia che costeggia l'area di impianto 1 "Pradamano" lungo il lato nord/est.

Area 1 Pradamano – confine lato Sud/Est. «Elementi di contorno sono terreni agricoli con filare di alberature che rientrano nella Zona E42 di "Conservazione e ricostruzione vegetale". Il contesto dei luoghi risulta quello tipico agricolo in ambito di riordino e quindi non sussistono elementi del paesaggio di peculiare qualità. La mitigazione proposta continua con la presenza della siepe di carpino posta all'esterno della recinzione che contiene gli impianti, che sarà strutturata su un doppio filare di piante (distanza tra le fila m. 1m50) con sesto di impianto a quinconce e distanza sulla fila delle piante di m. 3,00».

Area 1 Pradamano – parte centrale della particella. «Elementi di contorno: terreni agricoli con residui di un filare dei platani. Il contesto nel quale si interviene risulta tipicamente agricolo. Data la presenza di un vincolo legato al mantenimento del filare di alberi e della viabilità interpoderale, si realizzerà a margine di questi elementi il posizionamento e nel rispetto dei vincoli urbanistici per entrambi i lati un filare di carpini a chiusura del lotto di terreno».

Area 2 Trivignano sud. «[...] Una strada vicinale con direzione Nord-Sud suddivide l'area in due parti. [...] In linea generale l'intero sito si trova in un contesto connotato da una agricoltura estensiva a seminativi, associata a vigneti. Solo alcune particelle presentano delle volumetrie vegetali d'alto fusto stabili, derivanti dalla presenza di rimboschimenti artificiali incentivati (impianti di latifoglie).



Figg. 3,4. Indicazione nell'area di Trivignano Sud della carrareccia e punto di accesso all'area sul lato est

Area 3 Trivignano Nord – Lato ovest. «[...] Il contesto dei luoghi risulta pesantemente condizionato dalla tipologia agricola estensiva, che ha di fatto azzerato gli elementi vegetali del soprassuolo che limitano il campo visivo del contesto. Appare pertanto evidente per questa parte dell'area che l'inserimento delle strutture del parco fotovoltaico



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401  
PEC [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)  
PEO [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

2



determinino condizioni di forte visibilità anche da punti di osservazione lontani. [...] Alla luce della condizione paesaggistica del contesto fortemente compromesso sotto il profilo ecologico dagli accorpamenti fondiari, si è ritenuto necessario contenere l'area in oggetto con una fascia arboreo – arbustiva articolata, che oltre a nascondere visivamente gli impianti potesse fungere da collegamento con l'unica area ecologicamente rilevante attualmente presente (ex discarica). Per dare continuità ed efficacia alla mitigazione si ritiene che tutto il perimetro esterno debba presentare questa cornice vegetale. L'inserimento della fascia di mitigazione arboreo arbustiva consentirà di realizzare una struttura simile alla boschetta presente nella citata ex discarica dando continuità ecologica e visiva al contesto dei luoghi».



Fig. 5. Indicazione delle aree in cui inserire la fascia di mitigazione nel lato ovest dell'area 3 – Trivignano Nord

Area 3 Trivignano Nord-Lato Est. «Rispetto alla precedente porzione, l'area est, prossima all'abitato del capoluogo risulta presentare condizioni ambientali migliori in termini ecologici, in quanto lungo la carrareccia di contorno ed a margine di un capofosso sono presenti delle formazioni alberate che mitigano la desertificazione dell'arativo.



Fig. 6. Presenza di formazioni vegetali poste ai margini della particella.



Fig. 7. Filare alberato a margine della viabilità. Sulla destra l'area interessata dall'impianto fotovoltaico.

[...] Particolare attenzione viene rivolta verso il lato Est prossimo alla zona edificata di Trivignano, caratterizzata dalla presenza di residenze anche storiche con annesso parco e/o fabbricati rurali collegati alle attività agricole. La presenza della "Roggia Milleacque" determina per una porzione della particella il relativo vincolo ambientale. [...] l'inserimento delle strutture foto voltaiche verrà realizzato solo nella parte posta esternamente al perimetro dell'area vincolata. La parte che ricade all'interno del vincolo verrà utilizzata sia per la realizzazione di una significativa area di mitigazione paesaggistica, risultando prossima alla zona residenziale, sia come spazio prativo utilizzabile a compensazione dell'intervento, come area ludico sportiva per la popolazione residente».

Il Proponente specifica altresì che «nell'area di Trivignano Nord, essendo situata nei pressi del centro abitato è stata effettuata una modifica sul perimetro delle mitigazioni al fine di migliorare la percezione paesaggistica nel suo insieme. Ovvero nello studio sono state prese in considerazione due zone dell'impianto come indicato nella figura sottostante.







**Figg. 8, 9.** Zone di impianto con strutture di sostegno a mono-pannello

All'interno di queste due zone sono state sostituite le strutture di sostegno a doppio pannello con strutture mono-pannello in quanto risultano essere più basse, inoltre si è deciso di diradare e diminuire in altezza gli elementi di barriera vegetale. Questa scelta è stata fatta per evitare l'effetto "barriera" dato dalle mitigazioni perimetrali che è tanto più evidente nelle posizioni angolari dei campi fotovoltaici. Tale opzione rende più morbida la vista del campo fotovoltaico, inserendo mitigazioni più rade e lavorando sui dislivelli e quote perimetrali. Si riportano le foto-simulazioni dello studio paesaggistico riferito alle zone evidenziate nella planimetria suddetta» [Cfr. Sintesi non tecnica pag. 244].

[Coerenza con il PPR e con la normativa di tutela paesaggistica]

**CONSIDERATI** i riscontri del Proponente sulla coerenza con la normativa vigente e in particolare su come il progetto in valutazione intenda rispettare gli **obiettivi di qualità** del Piano Paesaggistico (indirizzi/direttive) in riferimento all'Ambito paesaggistico interferito (Scheda d'Ambito n. 8 *Alta Pianura friulana e isontina*) e come lo stesso progetto intenda garantire il rispetto delle **regole di riproducibilità** delle invarianti strutturali.

**CONSIDERATO** che relativamente alle invarianti strutturali per gli aspetti geomorfologici ed ecosistemici-ambientali e per la costruzione della rete ecologica, ai sensi del PPR «*le aree che svolgono funzioni ecologiche omogenee sono definite "ecotopi" e sono l'elemento base della rete ecologica regionale*».

**CONSIDERATO** che, secondo quanto riportato dal Proponente, in riferimento alle invarianti strutturali suddette, «*le aree oggetto di intervento non appartengono ad alcun ecotopo evidenziato dalla scheda d'ambito, né dal punto di vista delle aree core né connettivo. [...]*» [Cfr. *Relazione di riscontro alle integrazioni, Elaborato DOC30.pdf*, pag. 39].

**CONSIDERATO** che, relativamente alle invarianti strutturali per gli aspetti insediativi e per la costruzione della rete dei beni culturali, ai sensi del PPR: «*L'alta pianura friulana e isontina, è caratterizzata da una struttura agraria costituita da campi aperti con presenza di residui di antiche colonizzazioni agrarie (campi chiusi a maglia stretta, prati stabili, sistemi di macchie e/o corridoi boscati, siepi, filari, viali alberati, alberi isolati) che permettono una elevata visibilità/panoramicità; in prossimità di queste aree, sono situati:*

- *Borghi storici ben conservati;*
- *La rete delle ville venete e delle dimore storiche e loro pertinenze;*
- *Chiese e chiesette campestri ed elementi materiali della religiosità e devozione popolare;*
- *La Città-fortezza di Palmanova, ora sito Unesco;*
- *Borghi tradizionali connotati da rogge storiche e corsi d'acqua, tra cui Borgo storico di Clauiano (Trivignano Udinese), molto ben conservato».*

**CONSIDERATO** che, secondo quanto riportato dal Proponente, in riferimento alle invarianti strutturali suddette «*Il progetto insiste su aree destinate all'agricoltura intensiva in campi aperti, attorno ai quali è riconoscibile un precedente sistema di macchie e corridoi boscati; questi fenomeni isolati saranno salvaguardati e integrati nelle mitigazioni di progetto. Le aree oggetto di tutela e patrimonio storico in prossimità dei futuri campi fotovoltaici, non saranno soggetti a fenomeni di intervisibilità, ad eccezione delle due ville venete di:*

- Merlana, Casa Mantica Rubini;
- Trivignano udinese, Villa Maniago.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401  
PEC [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)  
PEO [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)



[...]» [Cfr. *Relazione di riscontro alle integrazioni*, Elaborato *DOC30.pdf*, pag. 39].

**CONSIDERATO** che, relativamente alle invariati strutturali per gli aspetti infrastrutturali e per la costruzione della mobilità lenta, ai sensi del PPR: «*La mobilità lenta, che si sviluppa nell'alta pianura friulana e isontina, ha rilevante valenza paesaggistica, valore funzionale o testimoniale e assegna qualità, riconoscibilità e fruibilità al territorio. I percorsi sono pertanto elementi irrinunciabili che vanno salvaguardati e prioritariamente valorizzati; tra i principali percorsi che si snodano nei pressi dei campi troviamo la ciclovia Alpe Adria (FVG1) e A11, nonché altri rami secondari. Le differenti forme di mobilità lenta permettono la fruizione non solo del paesaggio ma anche di emergenze storico-artistiche ed architettoniche, come:*

- centri abitati emblematici riguardo le polarità di Udine;
- Palmanova;
- numerose ville venete e dimore storiche (Trivignano Udinese)».

**CONSIDERATO** che, secondo quanto riportato dal Proponente, in riferimento alle invariati strutturali suddette: «*Il progetto si affaccia ed incontra alcuni rami delle ciclovie dell'Alta pianura friulana e isontina: l'itinerario principale "ciclovia Alpe Adria (FVG1)", e altri secondari, tra cui il ramo A11 - ciclovia provinciale. L'impianto non sarà in alcun modo di interferenza a questi tratti della mobilità lenta. Inoltre, nei pressi di Trivignano Nord, sono previsti dei tratti integrativi/valorizzativi a favore della ciclovia esistente. [...]*» [Cfr. *Relazione di riscontro alle integrazioni*, Elaborato *DOC30.pdf*, pag. 40].

**CONSIDERATO** che, ai sensi del PPR, gli indirizzi e le direttive per gli aspetti idro-geomorfologici, ecosistemici e ambientali per la costruzione della rete ecologica prescrivono:

- che non sono ammessi interventi di abbattimento per le formazioni vegetali arboree e arbustive, per le siepi e i filari costituiti prevalentemente da specie autoctone;
- che non sono ammessi interventi di abbattimento per i singoli alberi, non già ricompresi nell'elenco degli alberi monumentali di notevoli dimensioni e che svolgono una funzione paesaggistica;
- che la localizzazione e la progettazione di nuove infrastrutture di trasporto, energetiche ed idrauliche avvenga secondo le linee guida di cui all'art. 50, comma 2, lett. b) e c) delle Norme di Attuazione, al fine di minimizzarne l'impatto e prevedere idonei sistemi di mitigazione sulla connettività ecologica;
- idonee modalità di illuminazione esterna di edifici, strade, parcheggi e altre aree aperte ai fini del contenimento dell'inquinamento luminoso.

**CONSIDERATO** che, secondo quanto riportato dal Proponente, in riferimento agli indirizzi e direttive suddetti: «*Il progetto non interferisce con alcun punto degli "Indirizzi e direttive per gli aspetti idro-geomorfologici, ecosistemici e ambientali e per la costruzione della rete ecologica", poiché:*

- *Il progetto non prevede l'abbattimento o l'estirpazione di alcuna specie arborea o arbustiva, bensì le opere di mitigazione ne prevedono la piantumazione.*
- *Il progetto non prevede l'abbattimento o l'estirpazione di alcuna specie arborea o arbustiva.*
- *L'impianto è progettato con idonei sistemi di mitigazione preservando e migliorando la connettività ecologica del sito.*
- *L'illuminazione ha un impatto contenuto (l'accensione dei sistemi di illuminazione è prevista solo in caso di intrusione e in maniera locale)»* [Cfr. *Relazione di riscontro alle integrazioni*, Elaborato *DOC30.pdf*, pag. 40].

**CONSIDERATO** che, ai sensi del PPR, gli indirizzi e le direttive per gli aspetti insediativi e per la costruzione della rete dei beni culturali prevedono che gli strumenti di pianificazione urbanistica generale:

- Recepiscono gli elementi della Rete dei beni culturali di cui all'articolo 44, comma 6 delle Norme tecniche di attuazione del PPR, individuano gli ulteriori immobili o complessi di immobili di rilevanza storico-culturale presenti nel territorio, e definiscono norme volte alla tutela e valorizzazione del bene e del contesto di giacenza,



nonché volte alla identificazione di reti tematiche ai fini della loro fruizione, tenendo conto di quanto disposto dall'articolo 41 delle NTA;

- Disciplinano la tutela e il mantenimento dei borghi storici e dei relativi contesti paesaggistici rurali, degli elementi vegetali arborei e arbustivi che ne connotano il paesaggio (sistemi di macchie e/o corridoi boscati, vegetati, siepi, filari, viali alberati, alberi isolati ed ogni altro tipo di struttura della vegetazione avente carattere di tipicità), preservando il loro impianto urbanistico, orientamento, tipologia edilizia ed architettonica;
- Disciplinano la localizzazione delle strutture delle reti energetiche, tecnologiche e viarie di collegamento (cabine di servizio, vani tecnici, tralicci, pali, condutture, serbatoi, strade, ecc.) nel rispetto delle visuali d'interesse panoramico, evitando il più possibile interferenze con elementi architettonici e paesistici di pregio, valutando possibili localizzazioni alternative nel caso di attraversamenti di zone di particolare sensibilità e pregio paesaggistico ambientale; il recupero e riqualificazione delle aree attraversate da infrastrutture impattanti sul territorio (strade, condutture, elettrodotti, cabine di servizio, vani tecnici, tralicci, pali, serbatoi, ecc.), mediante opportune opere di mitigazione paesaggistica; le azioni di riqualificazione dei sedimi e delle strutture di collegamento dismesse.

**CONSIDERATO** che, secondo quanto riportato dal Proponente in riferimento agli indirizzi e direttive suddetti: «*Le aree di progetto non interferiscono con “gli ulteriori immobili o complessi di immobili di rilevanza storico-culturale presenti nel territorio”, bensì vi sono alcuni casi di relazione visiva (i cui impatti risultano opportunatamente mitigati) con immobili di valore culturale oggetto di tutela:*

- *Merlana: Casa Mantica Rubini;*
- *Trivignano udinese, Villa Maniago.*

*Il progetto non interferisce direttamente con borghi storici, bensì insiste sui relativi contesti caratterizzati da campi aperti, attorno ai quali è riconoscibile un precedente sistema di macchie e corridoi boscati; questi fenomeni isolati saranno salvaguardati e integrati nelle mitigazioni di progetto. Le nuove strutture delle reti energetiche saranno inserite con le dovute opere di mitigazione, per poter mascherare dette opere ma con i dovuti accorgimenti per non interferire con i con visuali esistenti e contenere l'interferenza visiva con tutto il paesaggio circostante» [Cfr. Relazione di riscontro alle integrazioni, Elaborato DOC30.pdf, pag. 41].*

**CONSIDERATO** che, ai sensi del PPR, gli indirizzi e le direttive per gli aspetti infrastrutturali e per la costruzione della mobilità lenta prevedono che la pianificazione di settore e gli strumenti regolamentari disciplinano:

- la manutenzione costante dei percorsi e la conservazione e la cura degli elementi naturali lungo i tracciati (filari, alberature);
- la valorizzazione dei punti panoramici esistenti e il ripristino di varchi visuali verso quinte visive;
- i criteri uniformi per la progettazione dei percorsi, delle infrastrutture e della segnaletica della mobilità lenta, evitando esiti disomogenei nei diversi territori.

**CONSIDERATO** che, secondo quanto riportato dal Proponente in riferimento agli indirizzi e direttive suddette: «*Il progetto non si propone come opera di interferenza agli attuali percorsi, sia per fruizione che per visibilità, ma, anzi, non interferisce con le alberature dei percorsi preesistenti; valorizza ed amplia i punti panoramici preesistenti; integra i percorsi preesistenti con una nuova rete di arterie secondarie e cartellonistica di riferimento» [Cfr. Relazione di riscontro alle integrazioni, Elaborato DOC30.pdf, pag. 41].*

**CONSIDERATO** che, l'art. 23 delle NTA del PPR prevede specifiche direttive e prescrizioni d'uso al fine di tutelare, salvaguardare e valorizzare, ai sensi dell'art. 142 del Codice dei Beni Culturali, **i fiumi, i torrenti e i corsi d'acqua**, come beni paesaggistici.

**CONSIDERATI** i riscontri forniti dal Proponente circa la coerenza con le prescrizioni d'uso art. 23 NTA PPR:





- «il progetto, che insiste in un'area in prossimità della Roggia Milleacque non interferisce con le visuali in direzione del corso d'acqua, data la presenza del centro abitato di Trivignano udinese, che divide il futuro campo fotovoltaico dalla Roggia.
- Il progetto inoltre non rientra in nessuna delle zone definite come "aree non idonee" di seguito elencate:
  - o Siti inseriti nella lista del Patrimonio mondiale dell'Unesco
  - o Rete natura 2000
  - o Geositi
  - o Interventi non ammessi dal Piano tutela acque.
- Le opere di mitigazione ed integrazione paesaggistica prevedono l'inserimento di un nuovo ramo ciclopedonale nei pressi di Trivignano Nord, il quale collegherebbe la rete esistente con il centro del paese, sorgendo sul sedime di una strada vicinale preesistente.
- [...] Inoltre, si nota la presenza in prossimità del perimetro del sito di una villa storica sul lato abitato, Villa Maniago. Si fa presente che la villa ha un vasto giardino che separa l'edificio dal confine del lotto e le opere di mitigazione creano un ulteriore filtro, che permette di schermare il campo i cui pannelli sono ulteriormente arretrati (circa 30 m dal confine). Dalle tavole del PPR si denota la presenza della fascia di rispetto della Roggia Milleacque, che come ampiamente già descritto in progetto, non sarà occupata con l'installazione dei pannelli, prevedendo l'arretramento dell'installazione al di là di tale limite, come di evince dal layout di progetto trasmesso (TAV.14)» [Cfr. Relazione di riscontro alle integrazioni, Elaborato DOC30.pdf, pag. 48].

**CONSIDERATO** quanto riferito dal Proponente circa la coerenza del progetto con la L.R. FVG n. 16/2021, art. 4 commi 16, 18 lett. b), c), e), evidenziando che il progetto risulta compatibile con la parte statutaria del PPR, della Rete ecologica regionale, della Rete dei beni culturali, della Rete della mobilità lenta di cui alla parte strategica del PPR e con i relativi ulteriori contesti.

**[Idoneità scelta localizzativa e analisi di intervisibilità dell'impianto]**

**CONSIDERATO** che, come riscontrato dal Proponente nella documentazione integrativa prodotta e trasmessa con nota del 12.12.2022 (agli atti della Scrivente con nota prot. 6944-A15.12.2022), sulla idoneità della scelta localizzativa dell'impianto ai sensi della normativa nazionale (in particolare: D.lgs. 8 novembre 2021, n. 199 recentemente aggiornato dal D.L. 24 febbraio 2023, n. 13) e regionale (L.R. del Friuli Venezia Giulia n. 16/2001 anche considerando la sentenza della corte costituzionale n. 216/2022 che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 4, comma 17 e comma 18, lettere a), d), f)), nonostante la significatività di beni tutelati presenti nell'intorno dell'area di impianto (Villa Elodia, Villa Manin Guerresco, Complesso Palladini Piani, Chiesa Parrocchiale di S. Giorgio Martire, Chiesa sussidiaria di San Bartolomeo Apostolo, Villa Maniago, Villa Gallici Valvason Strassoldo Attems in prossimità di Trivignano Nord; Bastioni della città di Palmanova, Villa Marin Guerresco, Chiesa Parrocchiale di San Giorgio Martire in prossimità di Trivignano Sud) «tra i beni e i campi fotovoltaici non vi sono possibilità di intervisibilità. L'eccezione risulta per il campo di Trivignano Nord, per il quale, analizzata l'intervisibilità si riscontra un impatto visivo con Villa Maniago, prospiciente al campo in progetto. Tale impatto è comunque mitigato dalla presenza di pannellature più basse nelle prime fasce di tracker fotovoltaici e dalla vegetazione perimetrale.

Inoltre, come si evince dal render sottostante (stato di progetto), l'impianto non interferisce con la vista dalla strada vicinale, che in progetto verrà trasformato a nuovo percorso ciclopedonale (vedi TAVag-04-INQUADRAMENTO AREA DI SOSTA E PERCORSO CICLOPEDONALE-TRIVIGNANO NORD) per collegare gli attuali percorsi al centro del paese. Risulta evidente come le opere di mitigazione possano dare maggiore godibilità al bene, oggetto di tutela, incorniciandolo in un profilo vegetale e naturale ricco di essenze, profumi e suggestioni cromatiche, accrescendone la conoscenza).



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401

PEC [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

PEO [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)





**Fig. 10** Vista da Villa Maniago - Stato di fatto



**Fig. 11** Vista da Villa Maniago – Stato di progetto

*Per Casa Mantica Rubini, che comunque ricade oltre la distanza di 1 km dal perimetro dell'impianto, l'intervisibilità è minima in quanto il campo fotovoltaico (trattasi sempre di Trivignano Nord) si vede in lontananza.*



**Fig. 12** Casa Mantica ora Rubini



**Fig. 13** Vista da Casa Mantica ora Rubini – stato di fatto



**Fig. 14** Vista da Casa Mantica ora Rubini – stato di progetto senza mitigazioni



**Fig. 15** Vista da Casa Mantica ora Rubini – stato di progetto con mitigazioni





La vista del campo di Trivignano Nord risulta schermata dalle mitigazioni. Data la distanza risultano visibili le sole mitigazioni arboree (vedasi TAVag 06 – INDIVIDUAZIONE BENI TUTELATI).» [Cfr. Relazione di riscontro alle integrazioni, Elaborato DOC30.pdf, pagg. 34-38].

**CONSIDERATO** che, relativamente alle distanze dei siti tutelati ai sensi della parte II del Codice dei Beni Culturali dalle aree di impianto e alle condizioni di intervisibilità tra i campi e i siti tutelati, come specificato dal Proponente nella documentazione integrativa: «dalle analisi condotte come richiesto dalla Soprintendenza, l'intervento dell'area 2 – Trivignano Sud, risulta ubicato a circa 858 m dalla zona tutelata UNESCO della città di Palmanova; mentre l'area 3 – Trivignano Nord si trova in prossimità di diversi immobili sottoposti a tutela ai sensi della parte II del D.Lgs 42/2004. Nella tavola allegata "TAVag 06 - INDIVIDUAZIONE BENI TUTELATI" sono state riportate le distanze dei beni dai campi in progetto e i fotoinserimenti che dimostrano come non vi siano fenomeni di intervisibilità tra beni/aree vincolate e i futuri campi fotovoltaici. Fanno eccezione due casi di relazione visiva con immobili di valore culturale oggetto di tutela e quindi opportunamente mitigati:

- Merlana, Casa Mantica Rubini;
- Trivignano udinese, Villa Maniago.

Si evidenzia che come richiesto è stata condotta anche l'analisi di intervisibilità tra il sito di Trivignano Nord e Casa Mantica Rubini anche se la distanza risulta essere superiore ad 1 km ovvero 1.139 metri circa» [Cfr. Relazione di riscontro alle integrazioni, Elaborato DOC30.pdf, pag. 42, foto seguenti e, per le viste da Casa Mantica Rubini, cfr. figg. 16, 17 18 e 19].



**Fig. 16** Individuazione siti tutelati ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004, **Fig. 17** Vista da Villa Maniago siti tutelati oper legis e del sito Unesco di Palmanova.





Fig. 18 Fotoinserimento senza mitigazioni



Fig. 19 Fotoinserimento con mitigazioni

**[Misure di mitigazione e compensazione]**

**CONSIDERATO** che, al fine di ridurre al minimo la possibile interazione tra le infrastrutture impiantistico e il paesaggio, verranno realizzate «fasce di nuova vegetazione arboreo/arbustiva, di larghezza variabile fino a 15,00 metri lungo il perimetro dei cluster, attraverso elementi vegetali plurifilari e plurispecifiche, ad alta densità di impianto, composte da specie autoctone adatte alla zona fitoclimatica per una superficie complessiva di 112.400 mq e oltre 16.000 piante» [Cfr. *Relazione paesaggistica*, Elaborato *DOC26.pdf*, pag. 6].

**CONSIDERATO** che, a valle delle integrazioni richieste dai diversi Enti:

- La somma delle superfici dei moduli fotovoltaici ha subito una riduzione, e nello specifico:
  - o nell'area 1 di Pradamano si passa da 15,6792 ha a 13,2418 ha, con una riduzione pari a 2,4374 ha, ovvero del 15,5 %;
  - o nell'area 2 di Trivignano Sud si passa da 6,5885 ha a 6,4217 ha, con una riduzione pari a 0,1668 ha, ovvero del 2,5 %;
  - o nell'area 3 di Trivignano Nord si passa da 16,2933 ha a 13,8992 ha, con una riduzione pari a 2,3941 ha, ovvero del 14,7%.
- Nella progettazione dell'area di Trivignano Nord sono stati inseriti una nuova area di sosta e un ulteriore percorso da valorizzare che andrà ad unirsi alla Ciclovia Alpe Adria.
- Al fine di migliorare l'inserimento nel contesto paesaggistico rurale si è scelto di:
  - o Utilizzare, per la recinzione e per il cancello, pali a sezione tonda in legno di castagno per il supporto della rete in acciaio zincato con finitura plastificata verde;
  - o installare cabine elettriche con tetto a falde in laterizio e tinteggiate con *texture* coerente al contesto di inserimento. [Cfr. *Relazione di riscontro alle integrazioni*, Elaborato *DOC30.pdf*, pagg. 7-8]

**CONSIDERATO** che, relativamente alle misure di compensazione, di riequilibrio ambientale e territoriale, così come specificato nella documentazione integrativa trasmessa [Cfr. *Relazione di riscontro alle integrazioni*, Elaborato *DOC30.pdf* e *Relazione paesaggistica*, Elaborato *DOC26.pdf*]: «il Proponente si è più volte interfacciato con i Comuni interessati dall'installazione dei moduli fotovoltaici (l'ultima delle quali avvenuta il 08/11/2022) ribadendo la piena disponibilità ad effettuare ulteriori compensazioni in aggiunta a quanto sopra indicato a favore degli stessi (Comuni), purché ciò avvenga nel rispetto dei limiti e delle modalità stabilite dal DM 10/09/2010 ovvero:

- le misure compensative, a carattere non meramente patrimoniale, in favore degli stessi Comuni saranno orientate su interventi di miglioramento ambientale, correlate alla mitigazione degli impatti riconducibili al progetto, ad interventi di efficienza energetica, di diffusione di installazioni di impianti a fonti rinnovabili e di sensibilizzazione della cittadinanza sui predetti temi; si riporta di seguito un elenco fornito dalla Regione FVG contenente alcune possibili misure compensative:



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza  
 Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401  
 PEC [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)  
 PEO [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)



- *riqualificazione illuminazione pubblica, anche per piste ciclabili:*
  - *impianti fotovoltaici su edifici esistenti su superfici già antropizzate/urbanizzate*
  - *impianti e reti di teleriscaldamento*
  - *infrastrutture di ricarica per la Mobilità elettrica*
  - *interventi vegetazionali (piantumazione aree)*
  - *sistemazione straordinaria rete viaria*
  - *interventi di mitigazione ambientale di infrastrutture stradali - sistemazione di boschi*
  - *ripristino piste forestali*
  - *progetti di miglioramento ambientale ai fini faunistici di aree protette*
  - *realizzazione di percorsi d'accesso ad aree archeologiche*
  - *piste ciclabili e pedonali*
  - *parchi urbani*
  - *interventi di efficientamento energetico e riqualificazione edifici pubblici*
  - *interventi di riqualificazione di monumenti e ambienti pubblici*
  - *altri interventi d'interesse pubblico*
- *il valore massimo di tali misure non potrà eccedere il 3% dei proventi annui dell'impianto;*
  - *la decisione finale sull'entità delle misure dovrà comunque essere assunta collegialmente in sede di Conferenza dei Servizi (Autorizzazione unica ai sensi del D.Lgs 387/2003 e smi)».*

**CONSIDERATA** la documentazione fornita dal Proponente in relazione a quanto previsto dall'art. 25 del D.lgs. 50/2016 (Relazione archeologica sottoscritta da professionista archeologo) e i riscontri forniti ai fini dell'attivazione della procedura di verifica preventiva di interesse archeologico di cui al D.Lgs. n. 50/2016, art. 25, c. 3 e 8.

**CONSIDERATO** che la Soprintendenza ABAP competente territorialmente nel proprio parere endoprocedimentale su menzionato ha analizzato la documentazione pubblicata così come successivamente integrata dal Proponente e ha riferito quanto segue in merito alla **Situazione Vincolistica dell'area oggetto d'intervento**.

«Il progetto agrivoltaico denominato "Trivignano Solar 1" è un impianto fotovoltaico su tracker, che insiste su terreno agricolo e che è dislocato in 3 distinte aree che trovano nei Comuni di Pradamano, Trivignano Udinese e Palmanova (prov. Udine) così individuati nella documentazione progettuale e nella presente istruttoria:

- AREA 1 — PRADAMANO: dimensioni di 33,67 MW, e si estende su un'area di circa 37 ettari.
- AREA 2 — TRIVIGNANO SUD: dimensioni di 14,18 MW, e si estende su un'area di circa 18 ettari.
- AREA 3 TRIVIGNANO NORD: dimensioni di 34,68 MW, e si estende su un'area di circa 45 ettari.

L'intervento prevede la realizzazione di cabine di trasformazione e opere di connessione tramite cavi interrati fino al punto di consegna.

Si prevede la realizzazione di opere di mitigazione mediante schermature vegetali perimetrali.

Si prevede l'installazione di un sistema di illuminazione notturna; in sede di integrazioni, il richiedente dichiara che esso verrà attivato in caso di necessità.

Nella documentazione progettuale iniziale non si riscontrano proposte localizzative alternative a quelle indicate, fatta eccezione per l'alternativa "zero" indicata nello studio d'impatto ambientale. Il richiedente dichiara genericamente di avere valutato "diverse ipotesi progettuali e di localizzazione" senza dare ulteriori specifiche (rif. Studio impatto ambientale, par. 1.1).

In sede di integrazioni, il Proponente indica le analisi e i fattori considerati e le diverse alternative progettuali, compresi eventuali effetti cumulativi dovuti alla presenza di altri campi fotovoltaici prossimi alle aree di intervento. Viene precisata la localizzazione in aree idonee e l'assenza di interferenze visive nel caso di maggiore prossimità a immobili tutelati ai sensi della parte II del codice BBCC. Si segnala la presenza di altro campo fotovoltaico in località Trivignano



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401  
PEC [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)  
PEO [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

Udinese, non distante dal campo di AREA 3 - Trivignano NORD, come segnalato in relazione paesaggistica (rif. par. 9.8.2).

Non sono previste “misure di compensazione” con riferimento alle “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili” (Ministero dello sviluppo economico - D.M. 10-9-2010). In sede di integrazioni, il Proponente dichiara la disponibilità a valutare le misure di compensazioni con i comuni interessati, avendo già avuto incontri dedicati a questo tema.

## **1.1. BENI PAESAGGISTICI**

### **1.1.a. indicazione degli estremi dei decreti di dichiarazione di notevole interesse pubblico art. 136 del Codice**

L'intervento non interferisce con aree tutelate ai sensi dell'art. 136.

**Opere interferenti:** Nessuna

### **1.1.b. indicazione dell'esistenza di aree vincolate ope legis ai sensi dell'articolo 142 del Codice:**

- AREA 1 – PRADAMANO: nessuna
- AREA 2 – TRIVIGNANO SUD: nessuna
- AREA 3 – TRIVIGNANO NORD: art. 142, comma 1 lett. c), fascia di rispetto della Roggia Milleacque.

**Opere interferenti:** opere di mitigazione. Il progetto non prevede interventi all'interno dell'area di rispetto se non opere di mitigazione ambientale, non sarà occupata con l'installazione dei pannelli, prevedendo l'arretramento dell'installazione al di là di tale limite, come di evince dal layout di progetto.

### **1.1.c. Indicazione degli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti con individuazione dei relativi riferimenti legislativi di adozione e di approvazione:**

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia è dotata di Piano Paesaggistico Regionale (PPR-FVG), ADOTTATO con deliberazione della Giunta regionale del 22 settembre 2017, n. 1774, APPROVATO con Decreto del Presidente della Regione del 24 aprile 2018, n. 0111/Pres. e pubblicato sul Supplemento ordinario n. 25 del 9 maggio 2018 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 19 del 9 maggio 2018 ed efficace dal 10 maggio 2018;

L'intervento proposto ricade all'interno dell'ambito di paesaggio n. 8 “AP08 - Alta pianura friulana e isontina”; una porzione dell'AREA 3 – TRIVIGNANO NORD ricade nella fascia di rispetto 150 metri corso d'acqua “Roggia milleacque” (in tale fascia sono previste solo opere di mitigazione).

### **1.1.d. Norme di Attuazione del Piano Paesaggistico gravanti nell'area d'intervento;**

Il Piano paesaggistico Regionale (PPR-FVG) è organizzato in una parte statutaria, una parte strategica e una dedicata alla gestione. Il Piano è “improntato a visione strategica riferita all'intero territorio regionale che considera il paesaggio come un punto di forza per lo sviluppo della regione e la qualità della vita dei cittadini”.

Le Norme Tecniche di Attuazione costituiscono l'impianto normativo del PPR-FVG e sono organizzate sulla base della struttura del piano (parte statutaria, parte strategica e di gestione). All'Art. 8 (Obiettivi del PPR e obiettivi di qualità del paesaggio), comma 2 sono indicati gli obiettivi della parte statutaria del PPR:

- a) assicurare che tutto il territorio sia adeguatamente conosciuto, salvaguardato, pianificato e gestito in ragione dei differenti valori espressi dai diversi contesti che lo costituiscono coinvolgendo i soggetti e le popolazioni interessate;
- b) conservare gli elementi costitutivi e le morfologie dei beni paesaggistici sottoposti a tutela, tenuto conto anche delle tipologie architettoniche, delle tecniche e dei materiali costruttivi, nonché delle esigenze di ripristino dei valori paesaggistici;
- c) “riqualificare le aree compromesse o degradate”;
- d) salvaguardare le caratteristiche paesaggistiche del territorio considerato, assicurandone, al contempo, il minor consumo di suolo;
- e) individuare le linee di sviluppo urbanistico ed edilizio dell'ambito territoriale, in funzione della loro compatibilità con i diversi valori paesaggistici riconosciuti e tutelati”.





L'art. 33 (Aree compromesse e degradate) per cui il PPR-FVG, NTA riconosce le aree compromesse e le aree degradate quali elementi di forte alterazione del paesaggio regionale rispetto alle quali indirizzare operazioni di mitigazione, riqualificazione e delocalizzazione, e che il PPR riconosce i Campi fotovoltaici quale tipologia di trasformazione che comporta fenomeni di compromissione e degrado del paesaggio regionale (punto 5 lett. d).

Per gli ambiti tutelati interessati dal progetto le Norme Tecniche di Attuazione del PPR fanno riferimento ai seguenti articoli:

AREA 3 – TRIVIGNANO NORD:

- art. 23 fumi torrenti corsi d'acqua.

AREA 1, 2, 3:

- art. 33 Aree compromesse e degradate;
- art. 8 Obiettivi del PPR e obiettivi di qualità del paesaggio.

***1.1.f. Segnalazione di eventuali nuove proposte di dichiarazione di notevole interesse pubblico, regionali o Ministeriali, in itinere, già pubblicate all'Albo Pretorio comunale, per le quali, quindi, vige il regime di cui all'art. 146, comma 1), del Codice.***

Nessuna.

## **1.2 BENI ARCHITETTONICI**

***1.2.a. dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45) gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze:***

L'intervento non interessa direttamente immobili e aree di interesse culturale ai sensi della parte II del Codice.

L'area 2 TRIVIGNANO SUD si colloca in prossimità della città di Palmanova, sito UNESCO il cui sistema delle fortificazioni è sottoposto a tutela parte II d.lgs. 42/20004 con DM 13/5/1961.

Nelle vicinanze dell'AREA 3 – TRIVIGNANO NORD, si trova il bene Villa Veneta Elodia (D.M. 19/03/1980), separata dalla Roggia Milleacque e dalla fascia tutelata non interessata dall'installazione di pannelli, ma da opere di mitigazione. In prossimità del medesimo campo si trova casa Mantica Rubini e relativa area di rispetto (località Merlana, DDR 5/7/2017, tutela indiretta area di rispetto DDR 15/3/2018).

Non distante si trova il borgo di Clauiano dove si trovano diversi immobili tutelati ai sensi della parte II del Codice: Parco di villa Foffani Calligaris (Decreto tutela 27/7/1995); immobili (casa Palladino decreto tutela 5/11/2001); chiesa parrocchiale (DDR 22/2/2018); villa Ariis (decreto tutela 5/11/2001); Villa Manin Guerresco, decreto tutela 31/05/2012).

Appare utile precisare che per l'immobile denominato Villa Maniago in via Maniago 5 Trivignano Udinese (tav. ag 06 n. 13), adiacente al campo fotovoltaico di Trivignano, non risultano decreti di tutela ai sensi della parte II del D.Lgs 42/2004, fatto salvo l'eventuale tutela *ope legis* in relazione al regime giuridico del bene (Proprietario non specificato dal richiedente). L'immobile è individuato tra quelli di interesse culturale all'interno del Piano Paesaggistico regionale.

***1.2.b. beni tutelati ope legis ai sensi dell'articolo 10, comma 1 (con indicazione dello stato delle procedure di cui all'articolo 12):***

nel centro di Trivignano Udinese si trovano almeno i seguenti immobili tutelati *ope legis*:

- Chiesa e campanile di San Teodoro, piazza Municipio 9;
- Municipio. via Roma 5.

***1.2.c vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni architettonici:***

- DM 13/5/1961 decreto di tutela della cinta fortifica di Palmanova, sito UNESCO.
- I beni tutelati ai sensi della parte II sono inclusi nella Rete dei beni Culturali prevista dal PPR-FVG, ma tali beni non sono direttamente interessati dall'intervento.



### **1.3. BENI ARCHEOLOGICI**

**1.3.a. dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 105) gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze:**

L'area di intervento non interessa direttamente immobili di interesse archeologico dichiarati ai sensi della parte II del Codice né provvedimenti *in itinere*.

**1.3.b. beni tutelati ope legis ai sensi dell'articolo 10, comma 1**

L'area di intervento non interessa direttamente immobili di interesse archeologico dichiarati ai sensi della parte II del Codice né provvedimenti *in itinere*.

**1.3.c. vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni archeologici:**

Nell'ambito del PPR-FVG, l'intervento non interferisce direttamente con Zone di interesse archeologico – ulteriori contesti (D.Lgs. 42/2004, art. 142, lett. m e art. 143 co. 1 lett. e)».

**CONSIDERATO** che la Soprintendenza ABAP territorialmente competente nel proprio parere su menzionato, ha esplicitato gli impatti verificati e potenziali valutazioni circa la qualità dell'intervento come di seguito riportati.

#### **«2.1. BENI PAESAGGISTICI**

Si riscontra come le aree sottoposte a tutela paesaggistica non siano direttamente interessate dall'intervento, ad eccezione della AREA 3 — TRIVIGNANO NORD nella quale le fasce tutelate paesaggisticamente sono oggetto di opere di mitigazione a verde. L'intervento di posa di pannelli fotovoltaici si colloca in area di prossimità a tale fascia di tutela. L'area 1 e 2 sono esterne e distanti da aree di tutela paesaggistica.

Si riscontra la realizzazione di opere di mitigazione con schermature vegetali: dalle fotosimulazioni di progetto, pare che parte delle barriere vegetali assumano un aspetto artefatto, poco naturaliforme.

In linea generale, si riscontra la progressiva diffusione di impianti fotovoltaici a terra nel territorio regionale e nei comuni interessati dall'intervento in oggetto. Tuttavia, dall'analisi proposta dal richiedente non vi sono altri campi fotovoltaici nelle immediate vicinanze dell'intervento tali da configurare un effetto cumulativo di impatto paesaggistico per la presenza di superfici contigue a fotovoltaico.

A seguito di integrazioni da parte del richiedente, si evidenzia come il Proponente indichi schermature vegetali con assetto naturaliforme. Il Proponente dichiara che le schermature non copriranno integralmente i pannelli, ma tale circostanza appare opportuna per l'area Trivignano nord più prossima a villa Elodia (tutela parte II codice BB.CC).

Il richiedente dichiara inoltre che l'illuminazione notturna si attiverà "nei soli casi di intrusione e attività straordinarie" (DOC30 riscontro integrazioni p. 46).

#### **2.2 BENI ARCHITETTONICI**

**2.2.a Analisi sulla compatibilità dell'intervento con il contesto architettonico e in particolare con i beni architettonici tutelati o vincolati presenti nell'area o nelle immediate vicinanze:**

Si rileva la prossimità dell'AREA 2 — TRIVIGNANO SUD al sito UNESCO di Palmanova. L'analisi di interferenza viene presentata in relazione paesaggistica attraverso un punto di vista ubicato in prossimità della porta nord di ingresso alla città (porta Cividale). L'analisi non appare sufficientemente esaustiva in assenza dell'indicazione della distanza dell'impianto dal sito tutelato né da una analisi di intervisibilità attraverso altri punti di vista ubicati in corrispondenza e in prossimità della cinta muraria e dei bastioni o altre zone prossime al sistema delle mura.

Si rileva la prossimità dell'AREA 3 — TRIVIGNANO NORD con diversi immobili sottoposti a tutela ai sensi della parte II del D.Lgs. 42/2004 (rif. Par. 1.2).





Per tutti i siti tutelati ai sensi del codice BB.CC. parte II non appare chiaramente individuata la distanza dalle aree di intervento (con riferimento alle fasce di rispetto di cui al d.lgs. 199/2021), né appaiono descritte le condizioni di intervisibilità tra i campi agrivoltaici e i siti tutelati.

A seguito di richiesta di integrazione, in apposito elaborato il richiedente illustra i rapporti di intervisibilità tra le aree d'intervento e una serie di immobili storici, tra i quali sono considerati gli immobili tutelati ai sensi della parte II del d.lgs. 42/2004 indicati nella richiesta di integrazioni. L'analisi è stata effettuata considerando la reciproca distanza tra immobili e area di intervento nonché l'area buffer di cui all'art. 20 comma 8 lett. c-quater d.lgs. 199/2021.

Dalle analisi proposte relative a immobili tutelati ai sensi della parte II del codice BB.CC., il richiedente dichiara che non risultano rapporti di intervisibilità tenuto conto della distanza, di elementi schermanti esistenti (immobili, vegetazione) e delle schermature vegetali proposte dal progetto.

Tuttavia, si riscontra come gli elaborati integrativi non considerino la visibilità del campo Trivignano nord dall'area circostante di Villa Veneta Elodia (D.M. 19/03/1980, rif. tav.ag 06, n. 1; DOC30 "riscontro integrazioni", riscontro 2.1 pp. 35-40). In prossimità del confine occidentale dell'area di pertinenza della villa, percorrendo la strada pubblica adiacente il complesso tutelato, l'area di intervento risulta percepibile essendo posta a circa 200 metri di distanza; si evidenzia che sul lato opposto della strada si trovano alcuni immobili e esemplari vegetali che in parte mitigano la visione e costituiscono un tessuto parzialmente urbanizzato aperto verso la campagna, di recente edificazione.

Il progetto prevede l'arretramento di pannelli e la realizzazione di una barriera vegetale verso il nucleo urbano di Trivignano, la quale dovrebbe mascherare la visione degli elementi fotovoltaici e contemporaneamente chiudere lo scorcio verso la campagna circostante. Lo scorcio risulta percepibile percorrendo la strada pubblica attraverso alcuni brevi varchi non edificati e non risulta comunque visibile dall'interno del giardino della villa essendo precluso da un muro merlato di recinzione. Appare utile evidenziare come l'area di pertinenza della villa sia in parte occupata da una scuola di epoca relativamente recente; inoltre l'arretramento dell'area dei pannelli fotovoltaici colloca questi ultimi oltre la fascia di rispetto del corso d'acqua (150 m da Roggia Milleacque), rimanendo esterna anche alla fascia di tutela paesaggistica.

Per l'immobile denominato Villa Maniago in via Maniago 5 Trivignano Udinese (tav.ag 06, n. 13), adiacente al campo fotovoltaico di Trivignano, non tutelato ai sensi della parte II D.lgs 42/2004 e individuato tra quelli di interesse culturale all'interno del Piano Paesaggistico regionale: a seguito di incontro in videoconferenza con il Proponente e i referenti del MiC, segnalata la prossimità dell'impianto a questo immobile, è stato chiesto di valutare l'opportunità di allontanare l'impianto, per quanto possibile, mantenendo soluzioni tecniche con strutture e pannelli fotovoltaici di altezza inferiore, sempre considerando le opere di mitigazione tramite barriera vegetale di aspetto naturaliforme.

### **2.3 BENI ARCHEOLOGICI**

#### ***2.3.a. analisi sulla compatibilità dell'intervento con il contesto architettonico e in particolare con i beni archeologici tutelati o vincolati presenti nell'area o nelle immediate vicinanze:***

L'area di intervento non interessa direttamente immobili di interesse archeologico dichiarati ai sensi della parte II del Codice.

#### ***2.3.b. Verifiche condotte sulla Carta del rischio archeologico allegata al progetto (Decreto Legislativo 50/2016, — articolo 25, "Verifica preventiva dell'interesse archeologico").***

A seguito di richiesta di integrazioni, è stata trasmesso il documento di analisi del rischio archeologico comprensivo di relativa documentazione grafica, redatto da professionista archeologo abilitato ai sensi del c.1 dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 - come già da D.M. 20 marzo 2006, n. 60 - e del punto 4.2 delle "Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25, comma 13, de/Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50" approvate con D.P.C.M. 14/02/2022, nonché in possesso dei requisiti di prima fascia cui al D.M. MiBACT 20 maggio 2019, n. 244 (cfr. elaborati testuali D0C28\_01 e D0C28\_02 e tavole TAV24\_1A, TAV24\_1B, TAV24\_2A, TAV24\_2B, TAV24\_3A, TAV24\_3 B).





Dalla suddetta documentazione si evince che l'intervento in argomento interessa anche aree connotate da medio e alto rischio archeologico in sedime. In particolare nel territorio comunale di Pradamano l'opera in progetto presenta un altissimo rischio di interferenza con il tracciato della strada romana cd. *Iulia Augusto*, nonché con i siti PRA\_001, PRA\_002, PRA\_003, PRA\_005; nel territorio comunale di Pavia di Udine si ravvisa un rischio di intercettare evidenze archeologiche connessa ai siti PVU\_001M PVU\_002, PVU\_003, PVU\_CC e PVU\_010, la cui estensione non è precisamente identificabile; nel territorio comunale di Santa Maria La Longa si ravvisa un rischio medio alto principalmente nell'attraversamento dei centri abitati di Mereto di Capitolo, Santa Maria La Longa, Santo Stefano Udinese e in connessione dei siti SML\_001, SML\_004 e SML\_CC e del tracciato della strada romana cd. *Iulia Augusto*; infine, nel territorio di Trivignano Udinese si ravvisa un rischio medio alto in relazione alla presenza del sito TVU\_003 di incerta estensione e delimitazione (cfr. in part. elaborati DOC28\_01, pp. 51-52 e TAV24\_2A e TAV24\_213).

Ravvisata pertanto la presenza di un Potenziale di rischio archeologico dell'opera in progetto che va da medio a elevato, in considerazione del possibile rischio di interferenza della messa in opera dei *tracker* e dei cavidotti, nonché delle infrastrutture accessorie quali vasche di raccolta dell'olio dei trasformatori e cabine elettriche, con le succitate evidenze archeologiche anche a carattere strutturale - in particolare relative ai siti PRA\_001, PRA\_002, PRA\_003, PRA\_005, SML\_004 e TVU\_003 -, è stata richiesta l'attivazione della procedura di verifica preventiva di cui al D.Lgs. 50/2016, art. 25, c.3 e 8.

Ai sensi dell'articolo 25, c. 14, del succitato D.Lgs. 50/2016 e del punto 5.2 delle succitate Linee Guida (DPCM 14/2/22), in data 05/12/2022 è stato stipulato tra la scrivente Soprintendenza e i committenti dell'opera un accordo al fine di disciplinare apposite forme di coordinamento e collaborazione in relazione alle attività di archeologia preventiva, nonché per regolamentare le forme di documentazione e divulgazione dei risultati delle indagini (Protocollo d'intesa SABAP FVG rep. n.3/2022). Detto accordo ha definito il piano operativo complessivo delle indagini preventive, precisandone localizzazione e modalità attuative. In particolare è stata prevista una *prima* fase di indagini non invasive (prospezioni geofisiche) nell'area deputata alla costruzione dell'impianto agrivoltaico in comune di Pradamano - connotata da medio e alto rischio archeologico -, seguita da una *seconda* fase, consistente nell'esecuzione di saggi archeologici. Nella restante parte del territorio comunale di Pradamano e di quelli di Udine, Santa Maria La Longa e Trivignano Udinese interessati dalla realizzazione dell'opera in argomento, in considerazione della tipologia delle opere previste unitamente al rischio di intercettare evidenze difficilmente individuabili tramite indagini geofisiche e saggi di scavo - tra cui aree necropolari e contesti preistorici, ipotizzabili anche sulla base della lettura morfologica del territorio, per le quali non è pianificabile una campagna di scavi -, è stata prevista la *sorveglianza archeologica in corso d'opera* degli interventi nel sottosuolo posti nelle aree a rischio medio e alto come da 'Carte del rischio archeologico' di cui alla Relazione di verifica preventiva (cfr. TAV.24\_2A e TAV.24\_213 dell'Allegato 1 dell'accordo).

La fase di prospezioni strumentali magnetometriche ad alta risoluzione si è conclusa in data 23/12/2022, come da nota dei committenti assunta agli atti d'Ufficio con prot. n. 04/01/2023, accompagnatoria alle relazioni tecnica e di lettura archeologica del dato geofisico. Avendo dette indagini dato esito positivo, ai sensi dell'art. 3 dell'accordo deve essere avviata la seconda fase di indagine, tramite esecuzione di saggi di scavo in corrispondenza delle n.8 anomalie emerse (particolare in corrispondenza dei siti PRA\_03 e PRA\_05). Posizionamento, dimensioni, modalità di realizzazione e frequenza dei saggi sono stati definiti in un documento di progettazione denominato 'Progetto saggi', elaborato da professionista archeologo in possesso dei requisiti di prima fascia cui al D.M. MiBACT 20 maggio 2019, n. 244 e divenuto parte integrante dell'accordo (Allegato 2, cfr. in part. tavv. 3-6)».

**CONSIDERATO** che la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia **nel merito della compatibilità paesaggistica** delle opere nel proprio parere endoprocedimentale trasmesso con nota prot. 4925-P del 16.03.2023 agli atti della Scrivente acquisita con nota prot. 4111-A del 20.03.2023, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento in argomento, a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, ha





espresso un parere favorevole alla realizzazione dell'opera in oggetto, tuttavia condizionato all'ottemperanza di alcune prescrizioni come sotto riportate nel quadro delle condizioni ambientali.

**CONSIDERATO** che, esaminata la documentazione integrativa e valutato quanto rappresentato dalla Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia, **per quanto riguarda gli aspetti archeologici**, il Servizio II della DG ABAP, nel proprio contributo istruttorio ha dichiarato quanto segue:

*«Relativamente alla tutela archeologica, la Soprintendenza, esaminata la situazione vincolistica e la documentazione archeologica presentata dal Proponente ai sensi dell'art. 25, c. 1 del D.Lgs. 50/2016; evidenziato che l'opera in progetto presenta un potenziale rischio archeologico che va da medio a elevato in quanto, in diversi Comuni, rischia di interferire con il tracciato della strada romana cd. Iulia Augusta e con siti archeologici noti, e di intercettare evidenze archeologiche connesse a siti di incerta estensione; comunicato di avere stipulato, in data 05.12.2022, un accordo con il committente del progetto che ha previsto una prima fase di indagini non invasive (prospezioni geofisiche) eseguite nell'area deputata alla costruzione dell'impianti agrivoltaico nel Comune di Pradamano, connotata da un rischio archeologico medio e alto, propedeutica ad una seconda fase di indagine caratterizzata dall'esecuzioni di saggi di scavo, quest'ultima ancora da eseguirsi; comunicato che nel citato accordo, in considerazione della tipologia delle opere previste e del rischio di intercettare evidenze archeologiche difficilmente individuabili con le metodologie dell'archeologia preventiva, è stata prevista l'assistenza archeologica in corso d'opera per gli interventi nel sottosuolo posti nelle aree a rischio medio e alto, così come individuate nella "Carta del rischio archeologico", nel restante territorio comunale di Pradamano e in quello di Udine, Santa Maria La Longa e Trivignano Udinese; esprime parere favorevole con prescrizioni alla realizzazione del progetto in oggetto.*

*Tutto ciò considerato, per quanto di competenza, si prende atto dell'accordo stipulato in data 05.12.2022 tra Soprintendenza e Committente, e si concorda con il parere favorevole espresso dall'Ufficio territoriale nel rigoroso rispetto delle seguenti prescrizioni:*

*1) Ante operam:*

*«Preliminarmente all'avvio dell'opere di scavo di realizzazione dell'impianto agrivoltaico e delle relative infrastrutture, dovranno essere realizzati i richiesti sondaggi archeologici di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi del D.Lgs. 50/2016, art. 25, c.3 e 8, di cui al Progetto saggi dell'accordo SABAP FVG rep. 3/2022 (All. 2, tavv. 3-6). Le indagini archeologiche preventive dovranno essere ultimate prima dell'inizio dei lavori, ivi compresi quelli preliminari e di allestimento del cantiere dell'impianto.*

*In caso di rinvenimento di contesti archeologici per i quali le indagini di archeologia preventiva esauriscano l'esigenza di tutela, la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico verrà considerata conclusa con esito negativo, fermo restando quanto previsto dall'articolo 5 dell'accordo SABAP FVG rep. 3/2022 circa la sorveglianza archeologica in corso d'opera e dall'art. 25, co. 6 del D.Lgs. 50/2016 s.m.i., in caso di ulteriori elementi sopravvenienti.*

*In caso di esito positivo dei sondaggi e al rinvenimento di contesti che non evidenzino reperti leggibili come complesso strutturale unitario, per i quali siano possibili interventi di rinterro oppure smontaggio/rimontaggio e musealizzazione in altra sede rispetto a quella di rinvenimento, seguiranno le prescrizioni necessarie ad assicurare la conoscenza, la conservazione e la protezione dei rinvenimenti archeologicamente rilevanti, salve le misure di tutela eventualmente adottabili ai sensi del D.Lgs. 42/2004 relativamente a singoli rinvenimenti o al loro contesto.*

*In caso di emersione di complessi archeologici potenzialmente interferenti con l'opera in progetto e la cui conservazione non possa essere altrimenti assicurata che in forma contestualizzata, mediante l'integrale mantenimento in situ, le prescrizioni potranno comportare l'imposizione di modifiche anche sostanziali del progetto - con conseguenti potenziali ritardi nei tempi di realizzazione delle opere - ovvero, in casi di assoluta incompatibilità dell'opera in progetto con il contesto di interesse archeologico, la completa irrealizzabilità delle componenti dell'impianto che ricadano nelle aree ove siano presenti evidenze archeologiche non rimuovibili per eccezionale importanza storico-culturale, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 25, c. 11 del D.Lgs. 50/2016 e disciplinato dal punto 8.2 delle Linee*





Guida (DPCM 14/2/22). Le prescrizioni saranno incluse nei provvedimenti di assoggettamento a tutela dell'area interessata dai rinvenimenti e la Soprintendenza avvierà il procedimento di dichiarazione di cui agli articoli 12 e 13 del D.Lgs. 42/2004».

## 2) Corso d'opera

«Tutti gli interventi da eseguirsi nel sottosuolo, posti nelle aree a rischio medio e alto site nel territorio comunale di Pradamano non interessato dai sondaggi archeologici e nei territori di Udine, Santa Maria La Longa e Trivignano Udinese, dovranno essere condotti con sorveglianza archeologica le cui modalità saranno concordate con l'Ufficio Territoriale, come già indicato nel citato accordo sottoscritto in data 05.12.2022.

Si ribadisce che, sebbene il c. 2-sexies dell'art. 25 del D.Lgs. 152/2006 – introdotto dall'art. 19, comma 2, lettera c) del D.L. 24 febbraio 2023, n. 13 - svincoli l'adozione del parere e del provvedimento di VIA dalla conclusione delle attività di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 18 aprile 2015, n. 50 o all'esecuzione di saggi archeologici preventivi prevista dal D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, corre l'obbligo di sottolineare che la lacuna conoscitiva derivante dalla mancata esecuzione delle indagini archeologiche nell'ambito della progettazione non consente di individuare preventivamente eventuali elementi ostativi alla localizzazione delle opere prevista. Ne consegue, quindi, che il rinvenimento di resti archeologici nel corso delle indagini sopra richiamate potrà imporre – qualora necessario alla tutela delle emergenze e in riferimento alla specificità delle stesse – approfondimenti di indagine oltre che modifiche anche sostanziali del progetto – con conseguenti potenziali ritardi nei tempi e incrementi dei costi di progettazione e realizzazione delle opere – ovvero la parziale o completa irrealizzabilità dell'opera, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 25, c. 11 del D.Lgs. 50/2016 e disciplinato dal punto 8.2 delle “Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25, comma 13, del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50” approvate con D.P.C.M. 14/02/2022.

Si ribadiscono, infine, i disposti stabiliti dagli artt. 90, 161, 169 e 175, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 42/2004 in materia di tutela del patrimonio archeologico».

**CONSIDERATO** che, esaminata la documentazione integrativa e valutato quanto rappresentato dalla Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia, per quanto riguarda gli **aspetti architettonici**, il Servizio III della DG ABAP, nel proprio contributo istruttorio concorda con quanto espresso dalla Soprintendenza territoriale e con le relative prescrizioni.

**CONSIDERATO** che relativamente agli **aspetti archeologici**, il Servizio II della DG ABAP, concordando con il parere endoprocedimentale trasmesso dalla Soprintendenza ABAP per il Friuli Venezia Giulia con nota prot. 4925 del 16.03.2023 acquisita agli atti di questo Ufficio con nota prot. 4111-A del 20.03.2023, con nota prot. 4312-I del 23.03.2023, preso atto dell'accordo stipulato in data 05.12.2022 tra Soprintendenza e Committente, e del parere favorevole con prescrizioni espresse dall'Ufficio territoriale, ha specificato che: nella fase *ante operam*, «preliminarmente all'avvio delle opere di scavo di realizzazione dell'impianto agrivoltaico e delle relative infrastrutture, dovranno essere realizzati i sondaggi archeologici di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi del D.Lgs. 50/2016, art. 25, c. 3 e 8, di cui al Progetto saggi dell'accordo SABAP FVG rep. 3/2022 (All. 2, tav. 3-6). Le indagini archeologiche preventive dovranno essere ultimate prima dell'inizio dei lavori, ivi compresi quelli preliminari e di allestimento del cantiere dell'impianto. [...]». Durante il corso d'opera «tutti gli interventi da eseguirsi nel sottosuolo, posti nelle aree a rischio medio e alto site nel territorio comunale di Pradamano non interessato dai sondaggi archeologici e nei territori di Udine, Santa Maria La Longa e Trivignano Udinese, dovranno essere condotti con sorveglianza archeologica le cui modalità saranno concordate con l'Ufficio Territoriale, come già indicato nel citato accordo sottoscritto in data 05.12.2022».

**ESAMINATI** tutti gli elaborati trasmessi, integrati e pubblicati sul sito web del MASE al seguente link:

<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8213/12082>



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401  
PEC [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)  
PEO [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)



**ESAMINATA** tutta la documentazione e gli approfondimenti progettuali trasmessi dalla Società Proponente nel corso dell'iter istruttorio.

**CONSIDERATO** quanto emerso in sede di tavolo tecnico in merito anche alle modifiche progettuali atte a migliorare l'inserimento paesaggistico delle opere.

**CONSIDERATI** i pareri e le osservazioni trasmessi e pubblicati sul sito web del MASE.

**VISTI e CONSIDERATI** il parere espresso dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia e il contributo istruttorio dei Servizi II e III della DG ABAP sopra menzionati.

**VISTO** il decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, di attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili e in particolare l'art. 12 concernente la razionalizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative.

**VISTO** il citato art. 12 in cui al comma 7 prevede che gli impianti alimentati da fonti rinnovabili possono essere *ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici e che nell'ubicazione si dovrà tenere conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale.*

**VISTO** il citato art. 12 in cui il comma 10 prevede l'approvazione in Conferenza unificata, su proposta del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con l'allora Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e l'allora Ministro per i beni e le attività culturali, di linee guida per lo svolgimento del procedimento di autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili e in particolare per assicurare un corretto inserimento degli impianti nel paesaggio.

**CONSIDERATO** il D.M. 10.09.2010 recante *Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*, emanato dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con l'allora Ministro dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e con l'allora Ministero per i beni e le attività Culturali.

**CONSIDERATO** che le *Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*, di cui al punto precedente sono state redatte al fine di *facilitare un contemperamento fra le esigenze di sviluppo economico e sociale con quelle di tutela dell'ambiente e di **conservazione delle risorse naturali e culturali** nelle attività regionali di programmazione ed amministrative.*

**CONSIDERATO** che, in relazione ai Criteri generali per l'inserimento degli impianti nel paesaggio e del territorio ai sensi delle "Linee Guida" di cui al DM 10 settembre 2010 (Allegato 1, Parte IV) si auspica:

[...]

- c) *il ricorso a criteri progettuali volti ad ottenere il minor consumo possibile del territorio, sfruttando al meglio le risorse energetiche disponibili;*
- d) *il riutilizzo di aree già degradate da attività antropiche, pregresse o in atto (brownfield), tra cui siti industriali, cave, discariche, siti contaminati ai sensi della Parte quarta, Titolo V del decreto legislativo n. 152 del 2006, consentendo la minimizzazione di interferenze dirette e indirette sull'ambiente legate all'occupazione del suolo e alla modificazione del suo utilizzo a scopi produttivi, con particolare riferimento ai territori non coperti da superfici artificiali o greenfield, la minimizzazione delle interferenze derivanti dalle nuove infrastrutture funzionali all'impianto mediante lo sfruttamento di infrastrutture esistenti e, dove necessari, la bonifica e il ripristino ambientale dei suoli e/o delle acque sotterranee;*
- e) *una progettazione legata alle specificità dell'area in cui viene realizzato l'intervento; con riguardo alla localizzazione in aree agricole, assume rilevanza l'integrazione dell'impianto nel contesto delle tradizioni agroalimentari locali e del paesaggio rurale, sia per quanto attiene alla sua realizzazione che al suo esercizio;*
- f) *la ricerca e la sperimentazione di soluzioni progettuali e componenti tecnologici innovativi volti ad ottenere una maggiore sostenibilità degli impianti e delle opere connesse da un punto di vista dell'armonizzazione e del migliore inserimento degli impianti stessi nel contesto storico, naturale e paesaggistico.*



MINISTERO DELLA CULTURA  
Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401  
PEC [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)  
PEO [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)



**CONSIDERATO** che le Linee guida di cui al punto precedente dichiarano l'esigenza di *salvaguardare i valori espressi dal paesaggio e direttamente tutelati dall'art. 9, comma 2, della Costituzione, nell'ambito dei principi fondamentali e dalla citata Convenzione europea del paesaggio.*

**VISTO** l'art. 9 comma 2 della Costituzione.

**VISTA** la Convenzione europea del paesaggio, adottata a Firenze in data 20 ottobre 2000 e ratificata con legge 9 gennaio 2006, n. 14.

**VISTO** il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni e integrazioni, recante il *Codice dei beni culturali e del paesaggio.*

**VISTO** l'art. 132 del precitato Codice che stabilisce *che la Repubblica si conforma agli obblighi ed ai principi di cooperazione tra gli Stati fissati dalle convenzioni internazionali in materia di conservazione e valorizzazione del paesaggio e che la ripartizione delle competenze in materia di paesaggio è stabilita in conformità ai principi costituzionali, anche con riguardo all'applicazione della Convenzione europea sul paesaggio, adottata a Firenze il 20 ottobre 2000, e delle relative norme di ratifica ed esecuzione.*

**CONSIDERATO** che il precitato Codice *tutela il paesaggio relativamente a quegli aspetti e caratteri che costituiscono rappresentazione materiale e visibile dell'identità nazionale, in quanto espressione di valori culturali.*

**CONSIDERATO** che ai fini del precitato Codice la tutela del paesaggio, è volta a *riconoscere, salvaguardare e, ove necessario, recuperare i valori culturali che esso esprime.*

**VISTO** il comma 1 dell'art.135 del predetto codice che stabilisce che le regioni *sottopongono a specifica normativa d'uso il territorio mediante piani paesaggistici, ovvero piani urbanistico-territoriali con specifica considerazione dei valori paesaggistici, entrambi di seguito denominati: "piani paesaggistici".*

**VISTO** il comma 2 dell'art.135 del predetto codice stabilisce che i piani paesaggistici, con riferimento al territorio considerato, ne riconoscono gli aspetti e i caratteri peculiari, nonché le caratteristiche paesaggistiche, e ne delimitano i relativi ambiti.

**VISTO** che il comma 3 dell'art.135 del D. Lgs 42/2004 stabilisce che i piani predetti in riferimento a ciascun ambito, predispongono **specifiche normative d'uso**, per le finalità del Codice sopra indicate e **attribuiscono adeguati obiettivi di qualità.**

**VISTO** che ai sensi del comma 4 dell'art.135 del D. Lgs 42/2004 in riferimento al punto precedente per ciascun ambito i piani paesaggistici definiscono apposite prescrizioni e previsioni.

**VISTA** la legge regionale Friuli Venezia Giulia n. 5 del 23/02/2007 relativa a "Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio", art. 60 e s.m.i.

**CONSIDERATO** che la Regione Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'art. 143 del citato D.Lgs 42/2004 ha approvato il Piano Paesaggistico Regionale con Decreto del Presidente della Regione del 24 aprile 2018 n.0111/Pres pubblicato sul Supplemento ordinario n. 25 del 9 maggio 2018 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 19 del 9 maggio 2018.

**CONSIDERATA** la Legge Regionale Friuli Venezia Giulia 2 novembre 2021 n. 16 e in particolare le condizioni riportate all'art. 4, comma 18 per gli impianti fotovoltaici a terra:

*«[...] la realizzazione degli impianti fotovoltaici a terra di cui al comma 16 è subordinata al rispetto delle seguenti condizioni:*

*[...]*

*b) che sia dimostrata, con adeguata documentazione, la compatibilità e la non interferenza degli impianti con gli obiettivi della Parte statutaria del PPR, della Rete ecologica regionale, della Rete dei beni culturali, della Rete della mobilità lenta di cui alla parte strategica del PPR e con i relativi ulteriori contesti;*

*c) che la realizzazione dell'impianto non interrompa la connettività ecologica e non interessi paesaggi rurali storici;*

*[...]*





e) che sia assicurato il raggiungimento degli obiettivi di qualità paesaggistica di cui all'allegato B3 del PPR recante l'Abaco delle aree compromesse e degradate;

[...].»

**CONSIDERATE** le caratteristiche dell'intervento e le interferenze generate con il contesto paesaggistico e con le aree e i beni tutelati ai sensi del Piano Paesaggistico Regionale (PPR-FVG) e del D.lgs. 22.01.2004, n. 42.

**CONSIDERATI** gli obiettivi generali della parte statutaria del PPR, gli obiettivi di qualità, gli indirizzi e le direttive per la rete ecologica regionale, per la rete dei beni culturali, per la rete della mobilità lenta ricadenti nell'Ambito n. 8 "Alta Pianura Friulana e isontina".

**CONSIDERATO** che relativamente agli ASPETTI PAESAGGISTICI, le interferenze dirette dell'impianto e/o delle opere di connessione con aree e beni tutelati ai sensi della parte III del Codice, riguardano:

- «AREA 3 – TRIVIGNANO NORD: art. 142, comma 1 lett.c) fascia di rispetto della Roggia Milleacque.

*Opere interferenti: opere di mitigazione».*

**CONSIDERATO** che riguardo all'interferenza suddetta il progetto non prevede interventi all'interno dell'area di rispetto se non opere di mitigazione ambientale. La fascia di rispetto non sarà occupata con l'installazione dei pannelli, prevedendo l'arretramento dell'installazione al di là di tale limite, come si evince dal layout di progetto.

**CONSIDERATO** che, per la "Roggia Milleacque" e la sua fascia di rispetto, vigono gli indirizzi, le direttive e le prescrizioni d'uso richiamate nell'art. 23 delle NTA del PPR adottato con deliberazione della Giunta Regionale del 22 settembre 2017, n. 1774, approvato con Decreto del Presidente della Regione del 24 aprile 2018 n. 0111/Pres. e pubblicato sul Supplemento ordinario n. 25 del 9 maggio 2018 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 19 del 9 maggio 2018 ed efficace dal 10 maggio 2018.

**VALUTATO** che gli interventi proposti nella fascia di rispetto della Roggia Milleacque, non introducono elementi di artificializzazione della naturalità dei luoghi e non costituiscono un fattore di alterazione del carattere morfologico, percettivo e identitario del paesaggio fluviale, non risultando dunque in contrasto con gli indirizzi del PPR per la tutela e la valorizzazione dei corsi d'acqua previsti dal PPR (art. 23 delle NTA).

**CONSIDERATO** che, relativamente agli ASPETTI ARCHITETTONICI, l'intervento non interessa direttamente immobili e aree di interesse culturale ai sensi della parte II del Codice. L'area 2 Trivignano Sud si colloca in prossimità della città di Palmanova, sito UNESCO il cui sistema di fortificazioni è sottoposto a tutela parte II del D.lgs. 42/2004 con DM13/5/1961. Nelle vicinanze dell'area 3 – Trivignano Nord si trova il bene Villa Veneta Elodia (D.M. 19/03/1980), separata dalla Roggia Milleacque e della fascia tutelata non interessata dall'installazione di pannelli, ma da opere di mitigazione. In prossimità del medesimo campo si trova Casa Mantica Rubini e relativa area di rispetto (località Merlana, DDR 5/7/2017, tutela indiretta area di rispetto DDR 15/3/2018).

**CONSIDERATO** che dalle analisi proposte relative a immobili tutelati ai sensi della parte II del Codice dei Beni Culturali, il richiedente dichiara che non risultano rapporti di interscambio tenuto conto della distanza, di elementi schermanti esistenti e delle schermature vegetali proposte dal progetto.

**CONSIDERATO** che relativamente agli ASPETTI ARCHEOLOGICI l'area di intervento non interessa direttamente immobili di interesse archeologico dichiarati ai sensi della parte II del Codice.

**VALUTATO** che, dal documento di analisi del rischio archeologico comprensivo di relativa documentazione grafica, redatto a seguito di richiesta di integrazioni ai sensi del c.1 dell'art. 25 del D.lgs 50/2016 si evince che l'intervento in argomento interessa anche aree connotate da medio e alto rischio archeologico in sedime.

**RITENUTO** pertanto opportuno da parte della Soprintendenza ABAP competente attivare la procedura di verifica preventiva di cui al D.Lgs. 50/2016, art. 25, c. 3 e c.8.

**CONSIDERATO** che ai sensi dell'art. 25 c.14 del succitato D.lgs. 50/2016 e del punto 5.2 delle succitate Linee Guida in data 05.12.2022 è stato stipulato tra la Soprintendenza ABAP e il committente dell'opere un accordo al fine di disciplinare apposite forme di coordinamento e collaborazione in relazione alle attività di archeologia preventiva, nonché





per regolamentare le forme di documentazione e divulgazione dei risultati delle indagini (Protocollo di intesa SABAP FVG rep. N. 3/2022).

**CONSIDERATO** che a seguito del suddetto accordo è stata prevista una prima fase di indagini non invasive (prospezioni geofisiche) nell'area deputata alla costruzione dell'impianto agrivoltaico in Comune di Pradamano – connotata da medio e alto rischio archeologico -, seguita da una seconda fase, consistente nell'esecuzione di saggi archeologici. Nella restante parte del territorio comunale di Pradamano e di quelli di Udine, Santa Maria La Longa e Trivignano Udinese interessati dalla realizzazione dell'opera in argomento è stata prevista la sorveglianza archeologica in corso d'opera.

**CONSIDERATO** che la fase di prospezioni strumentali magnetometriche ad alta risoluzione si è conclusa in data 23.12.2022 con esito positivo. Ai sensi dell'art. 3 dell'accordo deve essere avviata la seconda fase di indagine, tramite esecuzione di saggi di scavo in corrispondenza delle n. 8 anomalie merse.

**RITENUTO** utile richiamare la Proposta del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e Clima che stabilisce che occorrerà prestare la dovuta attenzione per assicurare la compatibilità tra gli obiettivi energetici e climatici e gli obiettivi di tutela del paesaggio e che si intendono adottare, obiettivi e misure che riducano i potenziali impatti negativi della trasformazione energetica su altri obiettivi parimenti rilevanti, quali la qualità dell'aria e dei corpi idrici, il contenimento del consumo di suolo e la tutela del paesaggio (cfr. Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima, MISE, MATTM E MIT).

**VISTO** il Decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199. Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili.

**VISTO** il Decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17 coordinato con la legge di conversione 27 aprile 2022, n. 34 recante «*Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali*».

**VISTO** il Decreto-legge 21 marzo 2022, n.21 coordinato con legge di conversione 20 maggio 2022, n° 51 «*Misure urgenti per contrastare gli effetti umanitari ed economici della crisi ucraina*»

**VISTO** il Decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50 “*Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina*”.

**VISTO** il Decreto legge 24 febbraio 2023, n. 13 Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune.

**CONSIDERATO** che il Proponente nella documentazione integrativa, in riscontro alla richiesta di integrazioni di questa Soprintendenza Speciale [Cfr. richiesta n.1 della nota trasmessa con prot. n. 1392-P del 11.07.2022] ha rilevato la prossimità dei seguenti beni:

TRIVIGNANO NORD:

- Villa Elodia;
- Villa Manin Guerresco;
- Complesso Palladini, Piani;
- Chiesa Parrocchiale di S. Giorgio Martire;
- Chiesa Sussidiaria di San Bartolomeo Apostolo;
- Villa Maniago;
- Villa Galici Valvason Strassoldo Attems.

TRIVIGNANO SUD

- Bastioni della città di Palmanova;
- Villa Manin Guerresco;
- Chiesa Parrocchiale di S. Giorgio Martire.





**CONSIDERATO** che dalla documentazione integrativa presentata (Cfr. Elaborato *TAVag-06.pdf* e fig. 19) si evince che i beni tutelati che ricadono in una distanza inferiore a 500 metri dalle aree di Progetto risultano essere: Villa Elodia; Chiesa di San Teodoro; Villa Maniago.

**CONSIDERATO** che il Proponente al riguardo ha altresì specificato che tra tutti i beni e i campi fotovoltaici non vi sono possibilità di intervisibilità ad eccezione del campo di Trivignano Nord, per il quale, analizzata l'intervisibilità si riscontra un impatto visivo con Villa Maniago, prospiciente al campo in progetto e con Casa Mantica Rubini (cfr. figg. 19-22). Per l'immobile denominato Villa Maniago in via Maniago 5 Trivignano Udinese (tav. ag06 n. 13), adiacente al campo fotovoltaico di Trivignano, come rilevato dalla Soprintendenza ABAP competente nel proprio parere su menzionato, non risultano decreti di tutela ai sensi della parte II del D.lgs 42/2004. L'immobile è individuato tra quelli di interesse culturale all'interno del Piano Paesaggistico regionale.

**CONSIDERATA** la richiesta da parte della Soprintendenza ABAP territoriale, in sede di incontro in videoconferenza, di allontanare l'impianto per quanto possibile dall'adiacenza con Villa Maniago, mantenendo soluzioni tecniche con strutture e pannelli fotovoltaici di altezza inferiore, sempre considerando le opere di mitigazione tramite barriera vegetale di aspetto naturaliforme.

**CONSIDERATO** che questo Ministero ha richiesto al Proponente, al fine di approfondire la compatibilità paesaggistica con quanto stabilito dal PPR, di voler specificare il rispetto della normativa vigente e in particolare come il progetto in valutazione intenda rispettare gli obiettivi di qualità del PPR (Indirizzi/direttive) in riferimento all'Ambito paesaggistico interferito (Scheda d'Ambito n. 8, *Alta Pianura Friulana e Isontina*) e come lo stesso progetto garantisca il rispetto delle regole di riproducibilità delle invariati strutturali [Cfr. richiesta di integrazione n. 3 della nota trasmessa con prot. 1392-P del 11.07.2022].

A tal fine il Proponente ha elaborato un'analisi dettagliata della rispondenza del progetto e degli elementi del progetto alle invariati strutturali e agli indirizzi e direttive per gli aspetti idrogeomorfologici ed ecosistemici – ambientali e per la costruzione della rete ecologica, per gli aspetti insediativi e per la costruzione della rete dei beni culturali; per gli aspetti infrastrutturali e per la costruzione della mobilità lenta.

**VALUTATO** che il progetto non interferisce con alcun "ecotopo" (aree che svolgono funzioni ecologiche omogenee) evidenziato nella scheda d'ambito.

**CONSIDERATO** che il progetto insiste su aree destinate all'agricoltura intensiva in campi aperti, attorno ai quali è riconoscibile un precedente sistema di macchi e corridoi boscati e che, come dichiarato dal Proponente, questi fenomeni isolati saranno salvaguardati e integrati nelle mitigazioni di progetto.

**VALUTATI** di lieve entità gli impatti sul contesto paesaggistico e sulle aree sottoposte a tutela ai sensi del D.Lgs 42/2004, anche considerando un arretramento dell'area dei pannelli fotovoltaici dalle aree di tutela paesaggistica, il ricorso a soluzioni tecniche con strutture e pannelli fotovoltaici di altezza inferiore all'orizzonte di visibilità, la schermatura con fasce vegetazionali.

**VALUTATO** che l'impianto non interferirà in alcun modo con i rami infrastrutturali della mobilità lenta e, in particolare con le ciclovie dell'Alta Pianura Friulana e Isontina.

**CONSIDERATO** che questo Ministero ha richiesto un approfondimento delle distanze, delle interferenze e dell'intervisibilità dell'Area 2 - Trivignano SUD dal sito UNESCO di Palmanova e dell'Area 3 – Trivignano Nord con diversi immobili sottoposti a tutela ai sensi del D.lgs 42/2004 [Cfr. richiesta n.2 della nota trasmessa con prot. n. 1392-P del 11.07.2022].

**CONSIDERATO** che, per quanto attiene alla analisi di intervisibilità presentata dal Proponente [Cfr. *TAVag-06.pdf*] a valle della richiesta di integrazioni da parte di questa Soprintendenza Speciale, le opere non appaiono visibili da beni tutelati ai sensi del D.lgs. n. 42/2004 e risultano presenti elementi di mascheramento vegetale che occludono le visuali.

**VALUTATO** che, dalla documentazione integrativa presentata dal Proponente [Cfr. *TAVag-06.pdf*] si evince che l'area non risulta visibile dai bastioni del sito Unesco di Palmanova (da cui l'intervento dell'Area 2 – Trivignano Sud, risulta





ubicato a 858 m), mentre non sono presenti fenomeni di intervisibilità tra beni/aree vincolate e futuri campi fotovoltaici ad eccezione di due casi di relazione visiva (Casa Mantica Rubini e Villa Maniago) per i quali risultano presenti elementi di mascheramento vegetale che occludono le visuali.

**CONSIDERATO** che questo Ministero ha richiesto che, ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 fosse illustrata la coerenza con prescrizioni d'uso art. 23 NTA PPR nonché il rispetto delle condizioni dettate dalla L.R.FVG n. 16/2021, art. 4 commi 16, 17, 18, con particolare riguardo a quest'ultimo [Cfr. richiesta n.6 della nota trasmessa con prot. n. 1392-P del 11.07.2022].

**CONSIDERATO** che il progetto insiste in un'area in prossimità della Roggia Milleacque (con la quale non interferisce direttamente) e che non interferisce con le visuali in direzione del corso d'acqua. Il progetto inoltre non rientra in nessuna delle zone definite come "aree non idonee" così come definite nelle NTA del PPR e secondo quanto riportato dal Proponente risulta «compatibile con gli obiettivi della Parte statutaria del PPR, della Rete ecologica regionale, della Rete dei beni culturali, della Rete della mobilità lenta di cui alla parte strategica del PPR e con i relativi ulteriori contesti» ai sensi della L.R. FVG n. 16/2021, art. 4 commi 16, 18 (i soli punti b, c, e).

**CONSIDERATO** che questo Ministero ha richiesto al Proponente delle integrazioni al fine di progettare opportune opere di mitigazione tramite fasce di mascheramento mediante elementi vegetali che abbiano un assetto meno geometrico e più naturale e di altezza e densità tali da operare un completo mascheramento della visione dei pannelli dai principali punti di vista delle aree esterne, specificando anche le modalità e i tempi di funzionamento dell'impianto di illuminazione (ritenendo auspicabile che esso sia utilizzato solo per circostanze particolari molto limitate nel tempo) [Cfr. richiesta n. 4 della nota trasmessa con prot. n. 1392-P del 11.07.2022].

A tal fine il Proponente ha dichiarato che *«il progetto delle fasce di mascheramento è realizzato mediante elementi vegetali che hanno un assetto naturale, con alberi e cespugli, al fine di creare movimento e incrementare la biodiversità. In merito alle altezze e alle intensità di vegetazione, si ritiene che operare un completo mascheramento della visione dei pannelli dai principali punti di visuale delle aree esterne non apporti un plus al paesaggio, in quanto comunque porterebbe a creare delle cortine perimetrali troppo fitte e chiuse rispetto ai filari naturali che delimitano i campi o ombreggiano i percorsi limitrofi. [...] Il sistema di illuminazione previsto è progettato in modo da consentire ove necessario l'attivazione di specifici settori. [...] Considerando che l'illuminazione si attiverà per i settori di interesse nei soli casi di intrusione e attività straordinarie e che le lampade saranno orientate esclusivamente verso il campo fotovoltaico, si ritiene che l'illuminazione non sia un elemento di disturbo».*

**VALUTATO** che rimane da definire la progettazione delle aree adiacenti al centro abitato di Trivignano Udinese. dell'area denominata dal proponente ZONA 1 (raffigurata in figura n. 8 sopra riportata), che, come convenuto all'interno del tavolo tecnico sopra citato, dovrà essere effettuata nel rispetto del centro abitato di Trivignano Udinese e della Villa Maniago posta in adiacenza. In particolare la Zona 1, così come progettata (e sopra descritta dal proponente) dovrà essere arretrata verso ovest, al suo posto l'area dovrà rimanere libera da strutture, recinzioni e pannelli fotovoltaici, al suo interno potranno essere previste opportune opere di mitigazione o compensazione appositamente progettate al fine di mitigare l'impatto (anche visivo) delle opere nei confronti del centro abitato e della Villa Maniago.

**STABILITO** che come ha riferito la Soprintendenza ABAP competente nel proprio parere endoprocedimentale sopra citato, riguardo all'intervento della canaletta su ponte (tav20 A, interferenza 1) in caso il ponte sia di proprietà pubblica e abbia più di 70 anni l'intervento dovrà essere soggetto ad autorizzazione ai sensi della parte II, art. 21 comma 4 del D.Lgs. 42/2004.

**EVIDENZIANDO** che, a parere di questa Amministrazione, in coerenza con il D.lgs n.152/2006 e con la normativa nazionale in materia di installazione di impianti per l'energia da fonti rinnovabili e con quanto ribadito anche dal PNIEC, è auspicabile che la scelta localizzativa per l'istallazione di impianti fotovoltaici sia orientata prioritariamente verso aree già interessate da edificazioni, impermeabilizzazione e infrastrutturazione del suolo, per garantire il minor consumo dello stesso e il minore impatto paesaggistico in contesto agricolo.





**CONSIDERATO** che l'art. 33 (*Aree compromesse e degradate*) delle NTA del PPR – FVG riconosce le aree compromesse e le aree degradate quali elementi di forte alterazione del paesaggio regionale rispetto alle quali indirizzare operazioni di mitigazione, riqualificazione e delocalizzazione; il PPR riconosce i Campi fotovoltaici quale tipologia di trasformazione che comporta fenomeni di compromissione e degrado del paesaggio regionale (punto 5 lett. d).

**CONSIDERATO** che, pertanto, questo Ministero ha richiesto al Proponente [Cfr. richiesta n. 5 della nota trasmessa con prot. n. 1392-P del 11.07.2022] di prevedere misure di compensazione commisurate all'estensione dell'intervento proposto e distribuito in 3 cluster funzionali.

**VALUTATA** positivamente la piena disponibilità del Proponente a procedere con idonee misure di compensazione e di riequilibrio ambientale e territoriale.

**CONSIDERATO** che la definizione delle misure compensative dovrà essere in ogni caso determinata in conformità ai criteri elencati nel D.M. 10.09.2010 *Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili* e in riferimento alle condizioni vincolanti di cui al comma 18 dell'art. 4 della L.R. 16/2021.

**CONSIDERATO** che dall'analisi presentata dal Proponente non vi sono altri campi fotovoltaici nelle immediate vicinanze dell'intervento tali da configurare un effetto cumulativo di impatto paesaggistico per la presenza di superfici contigue a fotovoltaico.

**RITENUTO** utile richiamare il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), il quale, nell'individuare nell'ambito della Misura M1.C3 – Turismo e cultura”, prevede tra gli investimenti del secondo ambito “2. La Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale religioso e rurale”, l'investimento 2.2 Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale;

**CONSIDERATO** che, tra le priorità stabilite da questo Ministero nell'*Atto di indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche da realizzarsi nell'anno 2021 e per il triennio 2021-2023* si individua, proprio in attuazione del PNRR e tra le linee strategiche e programmatiche dell'attività di questo Ministero la “**Rigenerazione culturale dei siti minori, delle aree rurali e delle periferie urbane**” mediante:

- 1) Piano Nazionale Borghi. Interventi di valorizzazione del grande patrimonio di storia, arte, cultura e tradizioni presente nei piccoli centri italiani dall'enorme valore paesaggistico-culturale e dal grande potenziale di crescita economica.
- 2) Protezione e valorizzazione dell'architettura rurale e del paesaggio. Prevede interventi di riqualificazione dell'edilizia rurale storica e degli elementi caratteristici del paesaggio, privilegiando soluzioni eco-compatibili. Include attività di censimento dell'architettura rurale e la raccolta e scambio di conoscenze sul patrimonio rurale e il paesaggio.

**CONSIDERATO** quanto stabilito dal recente *Atto di indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche da realizzarsi nell'anno 2023 e per il triennio 2023-2025* del Ministro della cultura con particolare riferimento al punto 3.5 *Tutela del paesaggio* in cui si ritiene necessario *trovare un punto di equilibrio fra la tutela del paesaggio e la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili*.

**VALUTATO** che l'area scelta per l'impianto presenta caratteristiche paesaggistiche rurali di rilievo e che il progetto dovrà necessariamente essere modificato secondo le indicazioni dettate nel quadro prescrittivo.

**A conclusione** dell'istruttoria inerente alla procedura in oggetto, viste e condivise le valutazioni della Soprintendenza ABAP competente e il contributo istruttorio del Servizio II della Direzione generale ABAP, esaminati gli elaborati prodotti e integrati dalla Società Ellomay Solar Italy Eight 05 S.r.l. nel corso del procedimento, questa **Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**, per quanto di propria competenza, esprime

**parere favorevole**

alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Società Ellomay Solar Italy Eight 05 S.r.l. per il *Progetto agrivoltaico Trivignano Solar 1 della potenza nominale pari a 33,67+14,18+34,68 MWp da realizzarsi nei*



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401  
PEC [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)  
PEO [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)



Comuni di Pradamano (UD), Trivignano Udinese (UD) e Palmanova (UD) nel rigoroso rispetto delle prescrizioni di seguito elencate.

<b>N. PRESCRIZIONE</b>	<b>1</b>
MACROFASE:	ANTE OPERAM
FASE:	1. Fase propedeutica alla progettazione esecutiva: prima dell'ottenimento dell'autorizzazione unica
AMBITO DI APPLICAZIONE	Componente beni culturali e paesaggistici individuati dal PPR
Oggetto della prescrizione	Si chiede definire meglio la progettazione dell'intervento in prossimità dell'abitato di Trivignano. In particolare dovrà essere definita la progettazione dell'area denominata dal proponente ZONA 1 (raffigurata in figura n. 8 sopra riportata), che dovrà essere effettuata nel rispetto del centro abitato di Trivignano e della Villa Maniago posta in adiacenza. Pertanto la Zona 1, così come progettata (e sopra descritta dal proponente) dovrà essere arretrata verso ovest, al suo posto l'area dovrà rimanere libera da strutture, recinzioni e pannelli fotovoltaici, al suo interno potranno essere previste opportune opere di mitigazione o compensazione appositamente progettate al fine di mitigare l'impatto (anche visivo) delle opere nei confronti del centro abitato e in particolare della Villa Maniago.
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	Prima dell'istanza dell'autorizzazione unica
<b>Verifica di ottemperanza</b>	Ministero della Cultura, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia

<b>N. PRESCRIZIONE</b>	<b>2</b>
MACROFASE:	ANTE OPERAM
FASE:	1. Fase propedeutica alla progettazione esecutiva: prima dell'ottenimento dell'autorizzazione unica
AMBITO DI APPLICAZIONE	Componente beni culturali e paesaggistici
Oggetto della prescrizione	Si richiede di garantire un assetto naturaliforme delle schermature vegetali indicando garanzie su modalità e tempi di approvvigionamento degli esemplari di maggiore dimensione al fine di raggiungere efficaci effetti mitigativi nel minor tempo possibile.
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	Prima dell'istanza dell'autorizzazione unica
<b>Verifica di ottemperanza</b>	Ministero della Cultura, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia

<b>N. PRESCRIZIONE</b>	<b>3</b>
MACROFASE:	ANTE OPERAM
FASE:	1. Progettazione esecutiva: in sede di autorizzazione



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401

PEC [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)  
PEO [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)



AMBITO DI APPLICAZIONE	Componente beni culturali e paesaggistici
Oggetto della prescrizione	Si dovranno apportar adeguate “misure di compensazione” con riferimento alle “Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili” (Ministero dello sviluppo economico – D.M. 10.09.2010). La richiesta viene esplicitata in riferimento all’art. 33 delle NTA del PPR (che qualifica le superfici interessate da impianti FV quali aree compromesse e degradate). Conseguentemente l’intervento proposto introduce nel territorio regionale circa 100 ha di aree degradate, distribuite in 3 cluster funzionali rispetto alle quali andranno commisurate le misure di compensazione. Le misure potranno essere concordate con i Comuni interessati in sede di autorizzazione unica.
Termine per l’avvio della verifica di ottemperanza	In sede di autorizzazione
<b>Verifica di ottemperanza</b>	Ministero della Cultura, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia

<b>N. PRESCRIZIONE</b>	<b>4</b>
MACROFASE:	ANTE OPERAM
FASE:	3 Fase precedente la cantierizzazione -Prima dell’avvio delle attività di cantiere
AMBITO DI APPLICAZIONE	Componente beni culturali
Oggetto della prescrizione	<p>Preliminarmente all’avvio delle opere di scavo di realizzazione dell’impianto agrivoltaico e delle relative infrastrutture, dovranno essere realizzati i richiesti sondaggi archeologici di verifica preventiva dell’interesse archeologico ai sensi del D.Lgs. 50/2016, art. 25, c. 3 e 8, di cui al Progetto saggi dell’accordo SABAP FVG rep. 3/2022 (All. 2, tavv. 3-6).</p> <p><u>Le indagini archeologiche preventive dovranno essere ultimate prima dell’inizio dei lavori, ivi compresi quelli preliminari e di allestimento del cantiere dell’impianto.</u> In caso di rinvenimento di contesti archeologici per i quali le indagini di archeologia preventiva esauriscano l’esigenza di tutela, la procedura di verifica preventiva dell’interesse archeologico verrà considerata conclusa con esito negativo, fermo restando quanto previsto dall’articolo 5 dell’accordo SABAP FVG rep. 3/2022 circa la sorveglianza archeologica in corso d’opera e dall’art. 25, co. 6 del D.Lgs. 50/2016 s.m.i., in caso di ulteriori elementi sopravvenuti.</p> <p>In caso di esito positivo dei sondaggi e al rinvenimento di contesti che non evidenzino reperti leggibili come complesso strutturale unitario, per i quali siano possibili interventi di rinterro oppure smontaggio/rimontaggio e musealizzazione in altra sede rispetto a quella di rinvenimento, seguiranno le prescrizioni necessarie ad assicurare la conoscenza, la conservazione e la protezione dei rinvenimenti archeologicamente rilevanti, salve le misure di tutela eventualmente adottabili ai sensi del D.Lgs. 42/2004 relativamente a singoli rinvenimenti o al loro contesto.</p> <p>In caso di emersione di complessi archeologici potenzialmente interferenti con l’opera in progetto e la cui conservazione non possa essere altrimenti assicurata che in</p>





	forma contestualizzata, mediante l'integrale mantenimento <i>in situ</i> , le prescrizioni potranno comportare l'imposizione di modifiche anche sostanziali del progetto - con conseguenti potenziali ritardi nei tempi di realizzazione delle opere - ovvero, in casi di assoluta incompatibilità dell'opera in progetto con il contesto di interesse archeologico, la completa irrealizzabilità delle componenti dell'impianto che ricadano nelle aree ove siano presenti evidenze archeologiche non rimuovibili per eccezionale importanza storico-culturale, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 25, c. 11 del D.Lgs. 50/2016 e disciplinato dal punto 8.2 delle Linee Guida (DPCM 14/2/22). Le prescrizioni saranno incluse nei provvedimenti di assoggettamento a tutela dell'area interessata dai rinvenimenti e la Soprintendenza avvierà il procedimento di dichiarazione di cui agli articoli 12 e 13 del D.Lgs. 42/2004.
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	3 Fase precedente la cantierizzazione -Prima dell'avvio delle attività di cantiere e secondo quanto riportato nella prescrizione e nell'accordo stipulato con la Soprintendenza ABAP competente
<b>Verifica di ottemperanza</b>	Ministero della Cultura, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia

<b>N. PRESCRIZIONE</b>	<b>5</b>
MACROFASE:	CORSO D'OPERA
FASE:	4. Fase di cantiere
AMBITO DI APPLICAZIONE	Componente beni culturali
Oggetto della prescrizione	<p>Tutti gli interventi da eseguirsi nel sottosuolo, posti nelle aree a rischio medio e alto site nel territorio comunale di Pradamano non interessato dai sondaggi archeologici e nei territori di Udine, Santa Maria La Longa e Trivignano Udinese, dovranno essere condotti con sorveglianza archeologica le cui modalità saranno concordate con l'Ufficio Territoriale, come già indicato nel citato accordo sottoscritto in data 05.12.2022.</p> <p>Si ribadisce che, sebbene il c. 2-sexies dell'art. 25 del D.Lgs. 152/2006 – introdotto dall'art. 19, comma 2, lettera c) del D.L. 24 febbraio 2023, n. 13 - svincoli l'adozione del parere e del provvedimento di VIA dalla conclusione delle attività di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 18 aprile 2015, n. 50 o all'esecuzione di saggi archeologici preventivi prevista dal D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, corre l'obbligo di sottolineare che la lacuna conoscitiva derivante dalla mancata esecuzione delle indagini archeologiche nell'ambito della progettazione non consente di individuare preventivamente eventuali elementi ostativi alla localizzazione delle opere prevista. Ne consegue, quindi, che il rinvenimento di resti archeologici nel corso delle indagini sopra richiamate potrà imporre – qualora necessario alla tutela delle emergenze e in riferimento alla specificità delle stesse – approfondimenti di indagine oltre che modifiche anche sostanziali del progetto – con conseguenti potenziali ritardi nei tempi e incrementi dei costi di progettazione e realizzazione delle opere – ovvero la parziale o completa irrealizzabilità dell'opera, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 25, c. 11 del D.Lgs. 50/2016 e disciplinato dal</p>



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401

PEC [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)  
PEO [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)



	punto 8.2 delle “Linee guida per la procedura di verifica dell’interesse archeologico ai sensi dell’art. 25, comma 13, del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50” approvate con D.P.C.M. 14/02/2022. Si ribadiscono, infine, i disposti stabiliti dagli artt. 90, 161, 169 e 175, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 42/2004 in materia di tutela del patrimonio archeologico.
Termine per l’avvio della verifica di ottemperanza	Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell’opera.
<b>Verifica di ottemperanza</b>	Ministero della Cultura, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia

<b>N. PRESCRIZIONE</b>	<b>6</b>
MACROFASE:	POST OPERAM
FASE:	<b>Fase 6</b> Fase precedente la messa in esercizio - Prima dell’entrata in esercizio dell’opera <b>Fase 7</b> Fase di esercizio - Esercizio dell’opera
AMBITO DI APPLICAZIONE	Componente paesaggio
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere svolta una operazione di monitoraggio in fase di esercizio e dismissione del progetto volta a dimostrare la sopravvivenza delle specie piantate. Provvedere al monitoraggio dell’attecchimento e sostituire le piante che non sono sopravvissute al trapianto. In particolare dovrà essere garantita l’integrità e l’opportuna mitigazione dell’impianto da tutte le strade percorribili e in particolar modo dai beni paesaggistici, culturali e ulteriori contesti del PPR
Termine per l’avvio della verifica di ottemperanza	<b>Fase 6</b> Fase precedente la messa in esercizio - Prima dell’entrata in esercizio dell’opera <b>Fase 7</b> Fase di esercizio - Esercizio dell’opera
<b>Verifica di ottemperanza</b>	Ministero della Cultura, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia

Per quanto sopra riferito, considerate le valutazioni della Soprintendenza ABAP in merito all’impatto sui beni paesaggistici, si fa presente che il concerto di questo competente Direttore generale del Ministero della cultura potrà comprendere l’Autorizzazione paesaggistica di cui all’articolo 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ai sensi dell’art. 25 comma 2-*quinquies* del Dlgs n. 152/2006.

Il Funzionario Arch. Enrica Gialanella   
Responsabile della U.O.T.T. n. 8 - Servizio V DG-ABAP  
Regioni: Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige  
tel. 06/6723.4726 – [enrica.gialanella@cultura.gov.it](mailto:enrica.gialanella@cultura.gov.it)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V DG ABAP  
Arch. Rocco Rosario Tramutola 

IL SOPRINTENDENTE SPECIALE PER IL PNRR  
Dott. Luigi LA ROCCA 



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06-6723.4401  
PEC [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)  
PEO [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)